

ANNUNCI LEGALI

ALTRI ANNUNCI

Comune di Beinette (Cuneo)

Bando di concorso pubblico per l'assegnazione di n. 6 posteggi per il mercato settimanale del mercoledì pomeriggio.

Si rende noto

E' indetto un bando di concorso pubblico per l'assegnazione di: n. 6 posteggi per il mercato settimanale del mercoledì pomeriggio (n. 2 alimentari – n. 2 extra-alimentari – n. 2 produttori agricoli).

Istanze a mezzo Lettera Raccomandata A.R. entro il termine di gg. 30 dalla pubblicazione.

Bando e modello domanda scaricabile su sito internet: www.comune.beinette.cn.it

Il Responsabile del Servizio
Commiss. Polizia Locale
Luciano Aimo

Comune di Brusnengo (Biella)

Modifica Regolamento edilizio approvato con Deliberazione C.C. 49/2009 e successiva D.C.C. 22/2010.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera

1. di approvare, sulla base dell'esposta premessa, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 19/99, le modifiche da apportare al testo:

– art. 3 comma 1 “La Commissione esprime parere preventivo, obbligatorio (tranne nei casi in cui le leggi dispongono diversamente), non vincolante, per il rilascio di permessi di costruire e loro varianti nonché per tutti gli atti in relazione ai quali il responsabile del servizio intenda acquisire il parere”

– art. 16 comma 3. La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e filo di fabbricazione di un'altra costruzione fronti stante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.

– Art. 7 aggiungendo il comma 7 bis con il seguente testo:

– “Tutti gli elaborati grafici di progetto, costituenti parte integrante della richiesta di concessione/autorizzazione, dovranno essere altresì prodotti su supporto informatico (esclusivamente CD) e salvati con estensione PDF”.

2. Di dichiarare che il Regolamento Edilizio Comuna-

le così modificato è conforme al regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte.

3. Di dare atto che la presente deliberazione, ad avvenuta esecutività, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. (omissis)

Il Responsabile del Servizio
Mauro Petterino

Comune di Caraglio (Cuneo)

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale n. 1 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale ex art. 17 comma 7 legge regionale n. 56/1977 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Rende noto che con Deliberazione Consiliare n. 58 del 26.7.2010, è stata adottata la variante parziale n. 1 al P.R.G.C. vigente.

La stessa sarà pubblicata per estratto all'Albo Pretorio e depositata presso la Segreteria Comunale per quindici giorni consecutivi, precisamente dal 16.08.2010 al 31.08.2010, durante i quali sarà a disposizione degli Enti, Organi ed Associazioni.

Dal Quindicesimo giorno al trentesimo giorno di pubblicazione, precisamente dal 31.08.2010 al 15.09.2010, chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, potrà presentare osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi.

Caraglio, 4 agosto 2010

Il Responsabile del procedimento
Bruno Pellegrino

Comune di Carmagnola (Torino)

Avviso asta pubblica per Lotto 1 via Crissolo.

Asta pubblica per Lotto 1 via Crissolo: f. 125, m. 694 – base asta € 49.280,00.

Info: www.comune.carmagnola.to.it/ComAppalti.asp - tel 011-9724389.

Scadenza 04/10/2010 h. 12,00.

Il Direttore di Ripartizione Ufficio Patrimonio
Domenico Spina

Comune di Carmagnola (Torino)

Avviso asta pubblica per Lotto 4 via Torino/via S. F. Sales.

Asta pubblica per Lotto 4 via Torino/via S. F. Sales: f. 101, m. 474-399 – base asta € 71.625,00.

Info: www.comune.carmagnola.to.it/ComAppalti.asp - tel 011-9724389.

Scadenza 04/10/2010 h. 12,00.

Il Direttore di Ripartizione Ufficio Patrimonio
Domenico Spina

Comune di Carmagnola (Torino)

Avviso asta pubblica per Lotto 7 Tetti Grandi.

Asta pubblica per Lotto 7 Tetti Grandi: f. 85, m. 34 sub 1, 2, 3 – base asta € 200.000,00.

Info: www.comune.carmagnola.to.it/ComAppalti.asp - tel 011-9724389.

Scadenza 04/10/2010 h. 12,00.

Il Direttore di Ripartizione Ufficio Patrimonio
Domenico Spina

Comune di Carmagnola (Torino)

Avviso asta pubblica per Lotto 8 Frazione Tuninetti.

Asta pubblica per Lotto 8 Frazione Tuninetti: f. 107, m. 269 – f. 82 m. 246/p, 229, 299, 300/p – base asta € 444.510,00.

Info: www.comune.carmagnola.to.it/ComAppalti.asp - tel 011-9724389.

Scadenza 04/10/2010 h. 12,00.

Il Direttore di Ripartizione Ufficio Patrimonio
Spina Domenico

Comune di Carmagnola (Torino)

Avviso asta pubblica per Lotto 10 Frazione San Bernardo.

Asta pubblica per Lotto 10 Frazione San Bernardo: f. 124, m. 47 – base asta € 301.730,00.

Info: www.comune.carmagnola.to.it/ComAppalti.asp - tel 011-9724389.

Scadenza 04/10/2010 h. 12,00.

Il Direttore di Ripartizione Ufficio Patrimonio
Domenico Spina

Comune di Carmagnola (Torino)

Avviso asta pubblica per Lotto 13 Via del Porto.

Asta pubblica per Lotto 13 Via del Porto: f. 125, m. 627/p – base asta € 176.000,00.

Info: www.comune.carmagnola.to.it/ComAppalti.asp - tel 011-9724389.

Scadenza 04/10/2010 h. 12,00.

Il Direttore di Ripartizione Ufficio Patrimonio
Domenico Spina

Comune di Fossano (Cuneo)

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 80 del 03/08/2010 Piano di Recupero n. 19 Variante 1 relativa al comparto n. 9 delle "Aree a prevalente ristrutturazione urbanistica" sito in Via Cesare Battisti. Ditta: Riorda Francesco e Prone Esterina - Approvazione.

L'anno duemiladieci, addì tre, del mese di Agosto, alle ore 20,00 nella consueta sala consiliare del palazzo comunale.

(omissis)

Il Consiglio Comunale

Vista la proposta progettuale di Strumento Urbanistico Esecutivo di libera iniziativa ex art. 43 L.R. 56/77 e s.m.i. relativo al Comparto n. 9 delle "Aree a prevalente ristrutturazione urbanistica" a firma del Tecnico progettista Ing. Barbero Domenico presentata in data 10.12.2004 (prot. n. 38187) indicato quale Piano di Re-

cupero n. 19;

Considerato che lo stesso è stato approvato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 07.06.2005 e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Piemonte n. 30 del 28.07.2005 ai fini della sua efficacia;

Visto il relativo atto di convenzionamento in data 13.12.2006 a rogito dott. Fenoglio Laura, Segretario del Comune di Fossano, Rep. n. 6.368;

Considerato che è emersa da parte dei proponenti il P.d.R. sopra indicato, la necessità di modificare le previsioni del predetto S.U.E. in maniera consistente e tale da rendere necessaria una Variante alle precedenti disposizioni di Strumento Attuativo;

Considerato che con l'approvazione definitiva del Piano Regolatore Generale avvenuta con D.G.R. n. 50-11538 del 03.06.2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte in data 11.06.2009 il Comparto n. 9 sopra citato delle "Aree a prevalente ristrutturazione urbanistica" è stato denominato Comparto n. 12 dei "Tessuti della ristrutturazione urbanistica" di cui all'art. 47 dell'N.t.a. vigenti;

Vista dunque l'istanza avanzata in data 19.04.2010 (prot. n. 13036) di Variante n. 1 al Piano di Recupero n. 19 per Intervento nel Comparto 12 dei "Tessuti della ristrutturazione urbanistica" sito in Via Cesare Battisti n. 40, presentata da parte della ditta in oggetto indicata, a firma del tecnico progettista Ing. Domenico Barbero (omissis)

Considerato che tale Variante è stata adottata dal Consiglio Comunale in data 27.04.2010 con Deliberazione n. 35, con una serie di prescrizioni cui ottemperare ai fini dell'approvazione dello S.U.E. stesso;

(omissis)

Considerato che i proponenti in data 20.07.2010, provvedevano a trasmettere quanto richiesto.

Visto che il Piano di Recupero è stato pubblicato per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 13 Maggio al 14 Giugno e nei successivi trenta giorni ovvero dal 15 Giugno al 15 Luglio, risulta pervenuta una osservazione presentata in data 05 Luglio 2010 prot. n. 22619 da parte di Bersano rag. Giovanni, Mimosa s.a. di Bersano G. & C., Panero geom. Giovanni, Panero Agostino e Figlio s.n.c.; (omissis)

Ritenuto che per l'intervento in oggetto non sia necessario procedere alla verifica di assoggettabilità alla procedura di cui al comma precedente per quanto rilevabile dall'attuale configurazione della documentazione progettuale e dalle prevedibili evoluzioni; (omissis)

Atteso che dalle risultanze istruttorie si ricava che: gli elaborati prodotti non risultano ossequiare la prescrizione imposta dal Consiglio Comunale nella Deliberazione n. 35 del 27.04.2010 ove si richiedeva che "il doppio senso di marcia e la presenza di percorso pedonale ossequiante la normativa volta al superamento delle barriere architettoniche" fosse "realizzato entro il termine dei lavori del primo intervento edilizio"; all'art. 12 dello schema di convenzione prodotto in data 20.07.2010 è stato, in via autonoma da parte del proponente, introdotta la frase "Sarà a carico dell'Amministrazione comunale l'allacciamento e la fornitura elettrica, nonché la manutenzione ordinaria relativa

all'impianto di illuminazione delle aree private assoggettate ad uso pubblico nel cortile interno", integrazione che risulta irrituale rispetto all'iter procedurale;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta espresso dal Dirigente del Dipartimento Tecnico LL.PP., Urbanistica ed Ambiente e che investe anche l'osservazione posta in votazione;

(omissis)

Delibera

1. Di dare atto che durante il periodo di pubblicazione risulta pervenuta n. 1 osservazione descritta nelle premesse.

2. Di ritenere ammissibile l'osservazione in questione.

3. Di prendere tuttavia atto del fatto che gli elaborati progettuali prodotti ed oggetto di approvazione riscontrano di fatto in maniera soddisfacente alle obiezioni esposte nell'osservazione.

Successivamente

Il Consiglio Comunale

Delibera

1. Di approvare in via definitiva il Piano di Recupero n. 19 - Variante n. 1 relativo al Comparto 12 dei "Tessuti della ristrutturazione urbanistica", ai sensi dell'art. 41 bis della L.U.R., quale risulta dai documenti di seguito descritti. Rispetto ad essi nella Bozza di Convenzione dovrà essere integrata la frase "Tale intervento dovrà essere realizzato entro il termine dei lavori del primo intervento edilizio" e dovrà essere stralciato quanto inserito all'art. 12 "Sarà a carico dell'Amministrazione comunale l'allacciamento e la fornitura elettrica, nonché la manutenzione ordinaria relativa all'impianto di illuminazione delle aree private assoggettate ad uso pubblico nel cortile interno". - ALL. 1 Relazione tecnica datata: 20.07.2010; - ALL. 2 Estratti P.R.G.C. e catastale Scala 1:1.000/2.000 datata: 19.04.2010 Estratti P.R.G.C. e catast. con inserimento P.d.R. Scala 1.000/2.000 Superficie territoriale Documentazione fotografica TAV. 3 Piano di Recupero n° 19 "Comparto 9" datata: 19.04.2010 Planimetrie di rilievo, progetto e comparativa Scala 1:500 - TAV. 4 Piano di Recupero n° 19 - "Comparto 9" datata: 19.04.2010 Standard urbanistici Scala 1:500 - TAV. 5/1 Piano di Recupero "Comparto 12" datata: 20.07.2010 Planimetrie di rilievo, progetto e comparativa Scala 1:500 - TAV. 6/1 Piano di Recupero "Comparto 12" datata: 20.07.2010 Standard urbanistici Scala 1:200 - TAV. 7/1 Piano di Recupero "Comparto 12" datata: 20.07.2010 Progetto: pianta piano terreno Scala 1:200 - TAV. 8 Piano di Recupero "Comparto 12" datata: 19.04.2010 Progetto: piante piani primo e secondo Scala 1:200 - TAV. 9R Piano di Recupero "Comparto 12" datata: 19.04.2010 Rilievo: prospetti e sezioni Scala 1:200 - TAV. 9P/1 Piano di Recupero "Comparto 12" datata: 20.07.2010 Progetto: prospetti e sezioni Scala 1:200 - TAV. 9C/1 Piano di Recupero "Comparto 12" datata: 20.07.2010 Comparativa: prospetti e sezioni Scala 1:200 - TAV. 10R Fabbricati n° 8-9-2 datata: 19.04.2010 Rilievo: pianta piano terreno Scala 1:100 - TAV. 10P/1 Fabbricati n° 8-9-2 datata: 20.07.2010 Progetto: pianta piano terreno Scala 1:100 - TAV. 10C/1 Fabbricati n° 8-9-2 datata: 20.07.2010 Comparativa: pianta piano terreno Scala 1:100 - TAV.

11R Fabbricato n° 9 datata: 19.04.2010 Rilievo: pianta piano primo Scala 1:100 - TAV. 11P Fabbricato n° 9 datata: 19.04.2010 Progetto: pianta piano primo Scala 1:100 - TAV. 11C Fabbricato n° 9 datata: 19.04.2010 Comparativa: pianta piano primo Scala 1:100 - TAV. 12P/1 Fabbricati n° 8-9-2 datata: 20.07.2010 Progetto: prospetti e sezioni Scala 1:100 - ALL. 13/1 Norme tecniche di attuazione datata: 20.07.2010 - ALL. 14/1 Bozza di convenzione datata: 20.07.2010 - ALL. 15 Dimostrazione cantierabilità di futuri interventi edilizi datata: 20.07.2010 (omissis)

Di dichiarare la sussistenza delle precise disposizioni planovolumetriche, tipologiche, formali e costruttive finalizzate all'applicazione dell'art. 22 comma 3 punto b) del D.P.R. n. 380/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Successivamente,

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Delibera

Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile.

Comune di Marene (Cuneo)

D.C.C. n. 18 del 18/06/2010: Aggiornamento del Regolamento Edilizio Comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera

1) di approvare, come approva, gli aggiornamenti del regolamento edilizio comunale evidenziati nell'elaborato che allegato alla presente deliberazione sotto la lettera A ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che il nuovo testo integrato del regolamento edilizio comunale è quello che risulta dall'elaborato che allegato alla presente deliberazione sotto la lettera B ne costituisce parte integrante sostanziale;

3) di dichiarare, come dichiara, che l'aggiornamento del regolamento edilizio comunale testé approvato è conforme al regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte;

4) di dare atto che la modifica diverrà efficace solo dopo la pubblicazione per estratto della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Comune di Marentino (Torino)

Avviso di pubblicazione e deposito della adozione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ed adozione verifica congruità nuove previsioni urbanistiche rispetto alla classificazione acustica approvata, di cui la Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale in fase di approvazione.

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 15 luglio 2010, esecutiva, avente per oggetto l'adozione degli elaborati relativi alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui il progetto definitivo della Variante Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Marentino, ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e smi, congiuntamente all'adozione

dei nuovi elaborati relativi agli aspetti di verifica di congruità delle nuove previsioni urbanistiche, rispetto alla Classificazione acustica già approvata ed adottata con deliberazioni consiliari 15/2005 e 10/2006.

Rende noto

1. Che sono stati adottati, ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 gli elaborati integrativi relativi alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui il progetto definitivo della Variante Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Marentino, congiuntamente all'adozione dei nuovi elaborati relativi agli aspetti di verifica di congruità delle nuove previsioni urbanistiche.

2. Che i sopra citati elaborati, unitamente alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 15 luglio 2010, sono depositati presso la Segreteria comunale, e pubblicati per estratto all'Albo pretorio del Comune di Marentino per giorni 30 consecutivi, compresi i festivi, a far tempo da venerdì 20 agosto 2010, e fino a sabato 18 settembre 2010 incluso, affinché chiunque possa prenderne visione con il seguente orario, presso ufficio segreteria:

- giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 12,00
- sabato e domenica dalle ore 11.00 alle ore 12,00

3. Relativamente agli atti di cui sopra, nonché per quanto riguarda gli aspetti di compatibilità ambientale, chiunque potrà presentare, osservazioni e proposte nel pubblico interesse nei trenta giorni successivi (domenica 19 settembre 2010 esclusa), ovvero da lunedì 20 settembre 2010 a martedì 19 ottobre 2010 (nell'orario di apertura al pubblico dell'ufficio protocollo).

Si precisa che le osservazioni alla Valutazione Ambientale Strategica e la verifica di congruità delle nuove previsioni urbanistiche rispetto alla classificazione acustica approvata, dovranno pervenire in triplice copia, di cui in bollo, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della l.r. 56/77 e s.m.i., al Comune di Marentino, mentre le osservazioni inerenti gli aspetti di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 20 comma 4 della l.r. 40/98, dovranno essere inoltrate direttamente alla Regione Piemonte, Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale, corso Bolzano 44, 10100 Torino, e per conoscenza al Comune di Marentino, entro il periodo di cui sopra.

Il presente avviso viene pubblicizzato ai sensi dell'art. 15 comma 6 della l.r. 56/77

Marentino, 19 agosto 2010

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Corrado Meliga

Comune di Mazze' (Torino)

Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione n. 1 del 13/08/2010 - Lavori: Realizzazione strada di collegamento tra Viale Europa e Via Rondissone 1° lotto.

(omissis)

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri

(omissis)

Decreta

Art. 1 – È pronunciata a favore del Comune di Mazzè, (omissis), l'occupazione d'urgenza preordinata

all'espropriazione dei beni indicati nell'accluso piano particellare di esproprio, che è parte integrante del presente decreto, e pertanto autorizza l'occupazione anticipata degli immobili di seguito descritti siti nel comune di Mazzè:

mq 151 di terreno (omissis) iscritto in catasto terreni fog. 29 del comune di Mazzè p.lla 241 – espropriata per mq 151 (omissis)

mq 80 di terreno (omissis) iscritto in catasto terreni fog. 29 del comune di Mazzè p.lla 238 – espropriata per mq 80 (omissis)

mq 2.882 di terreno (omissis) iscritto in catasto terreni fog. 29 del comune di Mazzè p.lla 252 – espropriata per mq 120 (omissis)

mq 1.231 di terreno (omissis) iscritto in catasto terreni fog. 29 del comune di Mazzè p.lla 244 – espropriata per mq 91 (omissis)

mq 1.542 di terreno (omissis) iscritto in catasto terreni fog. 29 del comune di Mazzè p.lla 339 – espropriata per mq 141 (omissis)

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri
Arturo Andreol

Comune di Monasterolo di Savigliano (Cuneo)

Approvazione del 1^ bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica disponibili nel comune di Monasterolo di Savigliano.

Si rende noto

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 40 del 09.08.2010 è stato approvato il 1^ bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica disponibili nel comune di Monasterolo di Savigliano.

Le domande di partecipazione al bando potranno essere presentate dal 23 agosto 2010 fino alle ore 12,30 del giorno 08 ottobre 2010.

Monasterolo di Savigliano, 19 agosto 2010

Il Sindaco
Marco Cavaglia

Comune di Pino Torinese (Torino)

Avviso di proroga termini di pubblicazione per adozione Deliberazione Programmatica della Variante Generale al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Il Responsabile del Procedimento

In esecuzione della Deliberazione Consiliare n. 31 del 28 luglio 2010 avente ad oggetto "Adozione Deliberazione Programmatica della Variante Generale al P.R.G.C. vigente, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 56/77 e s.m.i. – proroga dei termini di pubblicazione",

Vista la Legge Regionale 02.12.1977, n.56 e s.m.i.,

avvisa

che i termini di pubblicazione e presentazione di osservazioni e proposte, relative alla adozione della Delibera Programmatica e dell'allegato Documento Tecnico Preliminare redatto ai sensi della D.G.R. 09.06.2008, n. 12-

8931, prot. 0005975 del 14.05.2010, propedeutici all'approvazione della Variante Generale al P.R.G.C. vigente, sono prorogati per ulteriori 30 giorni, determinando complessivamente il nuovo periodo di pubblicazione dal giorno 24 giugno al giorno 22 settembre; gli atti relativi alla Deliberazione Programmatica suddetta sono consultabili presso il Servizio Tecnico, in Piazza Municipio n. 4, e sul sito WEB comunale www.comune.pinotorinese.to.it, alla pagina principale.
Pino Torinese, 6 agosto 2010

per Il Responsabile del Procedimento
Sergio Ciccarelli
Il Segretario Generale
Daniele Palermi

Comune di Roletto (Torino)

Esame ed approvazione proposta di piano di recupero di libera iniziativa e relativa convenzione - Fabbricato sito in via Costa 68.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

Delibera

(omissis)

2) Di approvare in via definitiva il piano di recupero di iniziativa privata per il recupero del fabbricato sito in Via Costa 68, identificato al catasto al Foglio V n.ri 824-823-934 ai sensi della vigente normativa sul recupero dei rustici e dei volumi parzialmente o totalmente chiusi, approvata dal consiglio comunale con la deliberazione citata in premessa.

(omissis)
Il Responsabile del Servizio
Maria Laura Agliodo

Comune di Roletto (Torino)

Esame ed approvazione proposta di piano di recupero di libera iniziativa e relativa convenzione - Fabbricato sito in via Carducci 16.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

Delibera

(omissis)

2) Di approvare in via definitiva il piano di recupero di iniziativa privata per il recupero del fabbricato sito in Via Carducci 16, identificato al catasto al Foglio VII n.ro 316 ai sensi della vigente normativa sul recupero dei rustici e dei volumi parzialmente o totalmente chiusi, approvata dal consiglio comunale con la deliberazione citata in premessa.

(omissis)
Il Responsabile del Servizio
Maria Laura Agliodo

Comune di San Maurizio Canavese (Torino)

Avviso di deposito e pubblicazione di piano di recupero di iniziativa privata a destinazione terziario-residenziale.

Il Responsabile dell'Area Urbanistica Edilizia privata e Protezione Civile

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 in data 14.7.2010 con la quale è stato adottato il piano di recupero riguardante il complesso edilizio ad uso terziario-residenziale ubicato tra le vie Carlo Alberto e Cavour;

rende noto

che gli atti del piano di recupero medesimo, unitamente allo schema di convenzione ed alla citata deliberazione consiliare, sono depositati presso la Segreteria e pubblicati per estratto all'albo pretorio del Comune, Piazza Martiri della Libertà n. 1, per 30 gg. lavorativi, sabati compresi, dal 19.08.2010 al 22.09.2010 durante i quali chiunque potrà prenderne liberamente visione con il seguente orario: ore 9,00 - 12,00

e presentare nei successivi trenta giorni e quindi entro il 22.10.2010 osservazioni e proposte nel pubblico interesse in duplice copia di cui una in carta legale.

Il presente provvedimento viene pubblicato ai sensi dell'art. 40, comma primo, della Legge Regionale n. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni.

San Maurizio Canavese, 11 agosto 2010

Il Responsabile d'Area
Mauro Fiorio

Comune di Santa Vittoria d'Alba (Cuneo)

Approvazione di piano di recupero di iniziativa privata in via Castello - Sig. Sartore Stefano di S. Vittoria d'Alba.

Il Responsabile del Servizio

rende noto

che, con Deliberazione C.C. n. 27 del 21.07.2010, divenuta esecutiva a termini di legge, è stato approvato il progetto di piano di recupero di iniziativa privata del patrimonio edilizio esistente e relativo all'immobile sito in Via Castello Foglio n. 9 particella 364, 365, 366, 581p, 635, 636 presentato dal Sig. Sartore Stefano di S. Vittoria d'Alba.

S. Vittoria d'Alba, 9 agosto 2010

Il Responsabile del Servizio
Walter Ferrero

Comune di Selve Marcone (Biella)

Avviso di deposito: Progetto Definitivo di variante strutturale al vigente P.R.G.I.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

rende noto

che presso l'indirizzo in epigrafe sono depositati: Progetto Definitivo di variante strutturale al vigente P.R.G.I. per 30 giorni consecutivi a partire dal 18.08.2010;

– il rapporto ambientale relativo alla valutazione ambientale strategica per 45 giorni consecutivi a partire dal 01.09.2010.

Libera visione dal lunedì al venerdì (ore 9-10), sabato, domenica e festivo (ore 9-10)–

Il Responsabile del Servizio
Cesare Ceretto

Comune di Torre Canavese (Torino)

Estratto della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 06.05.2010 con oggetto “ Modifica del Regolamento Edilizio Comunale”.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

Delibera

1. di approvare la seguente modifica del testo del vigente Regolamento Edilizio Comunale:

A) ai commi 2 -3.-5.-6.-8. dell’art. 2 la parola “consiglio” viene sostituita con le parole “competente organo” e, soltanto nel comma 2, la parola “eletti” viene sostituita con la parola “nominati”;

B) l’attuale testo del comma 1. dell’art. 3 viene sostituito dal seguente:

“1. La Commissione esprime parere preventivo, obbligatorio, non vincolante, per:

a) il rilascio di permessi di costruire e loro varianti, il rilascio di permessi di costruire cimiteriali per la realizzazione e/o modifica di tombe e monumenti funerari;

b) l’assunzione di provvedimenti di annullamento o revoca degli atti di assenso già rilasciati”;

C) l’attuale testo del comma 3. dell’art. 3 viene sostituito dal seguente:

“3. Il Sindaco o l’Assessore delegato, il Responsabile del servizio e/o del Procedimento, la Giunta ed il Consiglio comunale – ciascuno nell’ambito delle proprie competenze – hanno facoltà di richiedere pareri alla Commissione in materia di:

a) strumenti urbanistici, generali ed esecutivi, e loro varianti;

b) convenzioni;

c) programmi pluriennali di attuazione;

d) regolamenti edilizi e loro modifiche;

e) modalità di applicazione del contributo di costruzione;

f) interpretazione, applicazione ed eventuale modificazioni del presente Regolamento e del Piano Regolatore Generale;

g) richiesta di proroga;

h) conformità delle Denunce di Inizio Attività alla normativa vigente;

i) opere pubbliche”;

D) l’attuale testo del comma 3. dell’art. 16 viene sostituito dal seguente:

“3. La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un’altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada”.

2. di dichiarare la modifica del Regolamento Edilizio comunale, approvate con la presente deliberazione, conforme al regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte;

3. la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

4. l’invio della presente deliberazione alla Giunta Regionale.

Il Segretario Comunale

Fernando Baglivo

Comune di Valgrana (Cuneo)

Pubblicazione variante strutturale al P.R.G.C.M. 2009 di adeguamento al P.A.I. - L.R. 1/2007.

Si avvisa la popolazione che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 in data 27/07/2010 è stato adottato il Progetto Preliminare della “Variante strutturale al P.R.G.C.M. 2009” di adeguamento al PAI, ai sensi della L.R. 26.01.2007 n. 1.

Gli atti del Progetto Preliminare risultano depositati, ai sensi dell’art. 2 comma 10 della L.R. n. 1/2007, presso gli Uffici Comunali per consecutivi giorni 30 a partire dal 20.08.2010 fino al 19.09.2010.

Nel tale periodo chiunque può prendere visione degli elaborati depositati, nei successivi trenta giorni potranno essere presentate osservazioni e proposte nel pubblico interesse e perciò sino al giorno 19.10.2010.

Si comunica che il Responsabile del procedimento è l’ing. Conte Franco in servizio quale Tecnico Comunale di questo Ente, telefono 017198101 fax 017198370 mail: comune.valgrana@tiscali.it.

Dalla Casa Comunale, 06 agosto 2010

Il Sindaco

Albino Arlotto

Il Responsabile del Procedimento

Franco Conte

Comune di Valperga (Torino)

Avviso di deposito Variante Piano Esecutivo Convenzionato area RC20.

Il Responsabile Settore LL.PP. - Urbanistica

Vista la propria determinazione n. 207 del 06.08.2010 inerente l’accoglimento della Variante al Piano Esecutivo Convenzionato in area residenziale – RC20 proposto dalla M.G.A. Costruzioni in persona del sig. Ierulli Antonio, ai sensi dell’art. 43, 3° e 4° comma della L.R. 56 del 5.12.1977 e s.m.i.,

Rende noto

che il progetto della Variante al P.E.C. in area residenziale – RC20 sarà depositato, unitamente agli atti e documenti relativi, presso la Sede Comunale per quindici giorni consecutivi e cioè dal 19.08.2010 al 02.09.2010, durante i quali chiunque potrà prenderne visione con il seguente orario: giorni feriali e festivi dalle ore 08,00 alle ore 09,00.

Entro i quindici giorni successivi alla scadenza del deposito del piano, ossia entro le ore 12,00 del 17.09.2010 compreso, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Le osservazioni e proposte dovranno essere presentate per iscritto all'ufficio protocollo del Comune di Valperga, che ne rilascerà ricevuta, in n. 3 copie di cui una in carta legale.

Valperga, 19 agosto 2010

Il Responsabile Settore LL.PP. – Urbanistica
Giancarlo Sandretto

Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato - Moncalvo (Asti)

Avviso ai creditori - Lavori servizio idrico integrato per attività di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrica, delle stazioni di sollevamento e rilancio, dei serbatoi, delle reti.....nei Comuni gestiti dal Consorzio Comuni Acquedotto Monferrato - Lotto "C".

Il sottoscritto, incaricato delle funzioni di responsabile del procedimento per l'esecuzione dei lavori di cui sopra, vista la comunicazione di ultimazione dei lavori in data 30/06/2010 relativa al lotto "C" ed ai sensi dell'art. 189 del Regolamento approvato con D.P.R. n. 554 del 21/12/1999, con il presente atto

Invita

tutti coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato – Via Ferraris n. 3 – 14036 Moncalvo, entro il termine perentorio di gg. 15 (quindici) dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione giustificativa, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Elenco dei Comuni
interessati dalle opere di manutenzione.

COMUNI LOTTO "C"	PROVINCIA
Asti (Fraz. Sessant), Calliano, Camerano Casasco, Capriglio, Castell'alfero, Castellero, Chiusano, Cinaglio, Corsione, Cortandone, Cortanze, Cortazzone, Cossombrato, Cunico, Frinco, Grana, Maretto, Montechiaro d'Asti, Montiglio Monferrato, Pica, Piova, Massaia, Portacomaro, Roatto, Settime, Soglio d'Asti, Scurzolengo, Tonco, Viale d'Asti, Villa San Secondo	AT
Baldichieri	TO

Moncalvo, 3 agosto 2010

Il Responsabile del procedimento
Laura Rossi

Consorzio irriguo di secondo grado Valle Gesso - Bene Vagienna (Cuneo)

Procedura di esproprio relativa ai lavori di adduzione dell'acqua di integrazione irrigua proveniente dai rilasci Enel della Valle Gesso attraverso i canali Navi-

glio e Vermenagna - Estratto delibera del 09.07.2010 pagamento diretto indennità esproprio.

Il Presidente del Consorzio
e Responsabile del Procedimento,
(omissis)
Delibera

- di dare mandato di pagamento diretto per le somme a titolo di saldo pari al 20% delle indennità di espropriazione accettate;
- di pubblicare un estratto della presente deliberazione;
- di dare atto che il pagamento sarà effettuato ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/01.

Il testo integrale è consultabile presso la sede del Consorzio.

Il Presidente e Responsabile del Procedimento
Luciano Marengo

Consorzio irriguo di secondo grado Valle Gesso - Bene Vagienna (Cuneo)

Procedura di esproprio relativa ai lavori di adduzione dell'acqua di integrazione irrigua proveniente dai rilasci Enel della Valle Gesso attraverso i canali Navi-

Il Presidente del Consorzio
e Responsabile del Procedimento,
(omissis)
Delibera

- di dare mandato di pagamento diretto per le somme a titolo di saldo delle indennità di servitù concordate;
- di dare mandato di pagamento diretto per le somme a titolo di saldo delle indennità relative alla demolizione di manufatti in cemento;
- di pubblicare un estratto della presente deliberazione;
- di dare atto che il pagamento sarà effettuato ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/01.

Il testo integrale è consultabile presso la sede del Consorzio.

Il Presidente e Responsabile del Procedimento
Luciano Marengo

Consorzio irriguo di secondo grado Valle Gesso - Bene Vagienna (Cuneo)

Procedura di esproprio relativa ai lavori di adduzione dell'acqua di integrazione irrigua proveniente dai rilasci Enel della Valle Gesso attraverso i canali Navi-

Il Presidente del Consorzio
e Responsabile del Procedimento
(omissis)
Delibera

- di dare mandato di pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie per le somme a titolo di acconto pari all'80% delle indennità di servitù concordate;

- di pubblicare un estratto della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- di dare atto che il pagamento sarà effettuato ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/01.

Il testo integrale è consultabile presso la sede del Consorzio.

Il Presidente e Responsabile del Procedimento

Luciano Marengo

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione dirigenziale n. 1296 del 02/08/2010 - Associazione "Sipario" con sede in Verbania, via Intra Premeno n. 55. Diniego di iscrizione nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - sezione promozione della cultura, istruzione, educazione permanente.

IL DIRIGENTE

(omissis)

Determina

1. di non iscrivere, per le motivazioni individuate in premessa, l'Associazione "Sipario", con sede in Verbania, Via Intra Premeno n. 55 nella sezione provinciale promozione della cultura, istruzione, educazione permanente del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato.

Il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 38/94 e s.m.i.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione.

Il Dirigente del Settore

Alberto Folli

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Ordinanza n. 38 del 10/08/2010 - Domanda in data 12/05/2010 della Comuni Riuniti VCO S.r.l., per concessione di piccola derivazione di acque sotterranee estratte mediante n. 1 pozzo, in Comune di Macugnaga, ad uso potabile.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la domanda in data 12/05/2010 (ns. prot. n. 0024043 del 14/05/2010), con la quale la ditta Comuni Riuniti VCO S.r.l. ha chiesto la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee, estratte mediante pozzo, in Comune di Macugnaga, ad uso potabile, con le seguenti caratteristiche: portata massima di prelievo l/s 50,00, portata media di prelievo l/s 30,00; volume annuo di prelievo m³ 466.600,00.

Acquisite le seguenti note:

- prot. n. 3052 del 10/06/2010 del Comune di Macugnaga, con la quale è stato espresso parere preventivo favorevole;

- prot. n. 25508 del 14/06/2010 del Comando Regione Militare Nord, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento di propria competenza, ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.;

- prot. n. 528/2010 del 28/06/2010 dell'Autorità d'Ambito n. 1, con la quale è stato espresso parere preliminare favorevole;

- prot. n. 51268 del 30/06/2010 dell'ASL VCO, con la quale è stato espresso parere favorevole condizionato;

- prot. n. 75205 del 07/07/2010 dell'Arpa Piemonte, con la quale è stato espresso parere ambientale favorevole. Acquisito, mediante silenzio-assenso, il parere preliminare dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, di cui all'art. 10 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., richiesto con ns. nota prot. n. 0026565/7° del 31/05/2010.

Ai sensi dell'art. 11 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.,

Ordina

- Il deposito della sopra citata domanda e del relativo progetto presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 19/08/2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 19/08/2010, all'Albo Provinciale e all'Albo Pretorio del Comune di Macugnaga.

- La convocazione della visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i., alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 30/09/2010 alle ore 10:30 presso gli uffici del VII settore provinciale, Via dell'Industria n. 25 - Verbania.

La presente ordinanza è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione "Atti di altri enti - annunci legali e avvisi" del sito internet della Regione Piemonte; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente ordinanza.

Si avverte inoltre che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio, il termine per la conclusione del procedimento è fissato secondo le disposizioni imposte dall'art. 22 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. (18 mesi dalla data di presentazione della domanda), fatte salve eventuali sospensioni. In caso di inadempienza dell'amministrazione entro il suddetto termine, è proponibile ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro un anno dalla scadenza del medesimo.

Il Responsabile del Procedimento

Fabrizio Pizzorni

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 343-66406 del 17/05/2010. Derivazione n. 3319 - Consorzio Irriguo di Frassineto Po - Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Frassineto Po.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

(omissis)

Determina

a- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite due pozzi in Comune di Frassineto Po ad uso agricolo a favore del Consorzio Irriguo di Frassineto Po (omissis).

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 240 l/s, media di 60 l/s, per irrigare circa ettari 55 a rotazione su un comprensorio di circa ettari 850;

b- di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 04/05/2010, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;
- ad applicare alla struttura esterna delle opere di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, le targhe assegnate (Codici Univoci AL P 04950 – AL P 04951) ed a mantenerle in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione

Tutela e Valorizzazione Ambientale

Protezione Civile

Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 – Condizioni particolari cui dovrà' soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio

Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 374-75614 del 04/06/2010. Derivazione n. 1149 - Stella Pietro - Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Viguzzolo.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

(omissis)

Determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Viguzzolo ad uso agricolo a favore della Ditta Stella Pietro.

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 23,3 l/s, media di 1,90 l/s per irrigare circa ettari 2.56.00 di terreni.

di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 03/05/2010, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;
- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL P 00514) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione

Tutela e Valorizzazione Ambientale

Protezione Civile

Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 – Condizioni particolari cui dovrà' soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio

Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 440-90580 del 06/07/2010. Derivazione n. 1159 - Ditta Zimetal Srl - Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso produzione di beni e servizi e civile in Comune di Solero.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

(omissis)

Determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Solero ad uso produzione di beni e servizi e civile a favore della ditta Zimetal S.r.l.

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e

continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 2,8 l/s, media di 0,13 l/s per un volume annuo di circa mc 4.350 così suddivisi: produzione di beni e servizi di circa mc 1.300 per una media di 0,04 l/s e uso civile di circa mc 3.050 per una media di 0,009 l/s.

di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 29/06/2010, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;
- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL P 00527) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3532 – Domanda (Prot. n. 97295/2009) della Noviconsult S.a.s. - Derivazione n. 3538 – Domanda (Prot. n. 132871/2009) della Ditta Aragone Massimo. Concessione di derivazione d'acqua ad uso energetico dal Rio Ghiaion in Comune di Carrega Ligure.

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale – Protezione Civile;

(omissis)

Vista la domanda (Prot. n. 97295 del 16/07/2009) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Noviconsult S.a.s. per la concessione di derivazione d'acqua nella misura massima di 99,00 l/s e media di 68,00 l/s, dal Rio Ghiaion, in territorio del Comune di Carrega Ligure, ad uso energetico (idroelettrico) per produrre sul salto di m 102,50 la potenza nominale media di kW 68;

Vista la domanda (Prot. n. 132871 del 12/10/2009) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Aragone Massimo per la concessione di derivazione d'acqua nella mi-

sura massima di 114,00 l/s e media di 61,50 l/s, dal Rio Ghiaion, in territorio del Comune di Carrega Ligure, ad uso energetico (idroelettrico) per produrre sul salto di m 102,00 la potenza nominale media di kW 61;

Visto il silenzio assenso manifestato dall'Autorità di Bacino, tenuto conto della mancata trasmissione dei nulla osta di competenza entro il termine di 40 giorni dalle date delle richieste;

Visto il nulla osta con prescrizioni della Regione Piemonte – Settore Decentrato OO. PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria n. 75891 del 15/10/2009 per la domanda della Ditta Noviconsult S.a.s.;

Visto il silenzio assenso manifestato della Regione Piemonte – Settore Decentrato OO. PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria per la domanda della Ditta Aragone Massimo;

Dato atto che la domanda della Ditta Aragone Massimo, tecnicamente incompatibile con la domanda della Ditta Noviconsult S.a.s, non è ancora stata dichiarata concorrente in quanto, dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente ordinanza, decorre il termine di quaranta giorni per l'eventuale presentazione di ulteriori domande in concorrenza;

Ordina

- che le domande suindicate, unitamente agli atti dei progetti, siano depositate presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 20/08/2010 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, delle domande e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio dei Comuni di Carrega Ligure, Cabella Ligure e Rocchetta Ligure;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero ai Comuni presso i quali viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alle Ditte richiedenti;
- all'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Alessandria;
- al Comando Regione Militare Nord – Corso Vinzaglio, 6 – Torino.

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 05/10/2010 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

I Comuni di Carrega Ligure, Cabella Ligure e Rocchetta Ligure dovranno restituire alla Provincia di Alessandria – Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche – la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e le domande con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 20 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabi-

le del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giotto.

Il Dirigente Responsabile
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale –
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Asti

Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione provinciale di Asti - Sezione Sanitaria. Determinazione del Dirigente n. 3586 del 22/07/2010.

IL DIRIGENTE

(omissis)

Determina

1. di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato – Sezione Provinciale di Asti – Sezione Tutela e Valorizzazione dell'ambiente l'Organizzazione di Volontariato "Deodara per l'ambiente", con sede a Calliano, Via Bricco, 3 (omissis);
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;
3. di inviare successivamente il presente provvedimento alla Segreteria Organi Istituzionali dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza all'art. 18 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi del Personale Provinciale, nonché al competente Settore della Regione Piemonte e all'Organizzazione di Volontariato sopra indicata.

Il Dirigente Servizio Sistema Formativo
Cultura, Servizi Sociali, Politiche Giovanili
Laura Bosia

Provincia di Asti

Determinazione del Dirigente prot n. 3585 del 22.07.2010 - Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Provinciale di Asti - Sezione Protezione Civile.

IL DIRIGENTE

(omissis)

Determina

1. di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato – Sezione Provinciale di Asti – Sezione Protezione Civile l'Organizzazione di Volontariato "Unità Cinofile Sirio Volontariato e Protezione Civile", con sede a Asti, Fraz. Quarto Superiore, 43 (omissis);
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;
3. di inviare successivamente il presente provvedimento alla Segreteria Organi Istituzionali dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza all'art. 18 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi del Personale Provinciale, nonché al competente Settore della Regione Piemonte e all'Organizzazione di Volontariato sopra indicata.

Il Dirigente Servizio Sistema Formativo
Cultura, Servizi Sociali, Politiche Giovanili
Laura Bosia

Provincia di Biella

Ordinanza n. 99/G-I-4-004BI - Concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica sotterranea da una sorgente ubicata in Comune di Curino, per uso potabile, assentita al Consorzio Acquedotto San Nicolao - Curino con D.D. della Provincia di Biella 16 aprile 1999, n. 873. Istanza in data 10 dicembre 2009 del medesimo Consorzio per rinnovo della concessione. Pratica provinciale n. 004BI / Codice di utenza regionale BI 00222.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Vista l'istanza datata 10 dicembre 2009, presentata in data 18 dicembre 2009 e registrata in data 4 gennaio 2010, al n. 13 di protocollo provinciale, con la quale il "Consorzio Acquedotto San Nicolao – Curino", con sede in Curino (BI) ha chiesto, ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii. ed oltre i termini utili prescritti dallo stesso articolo, il rinnovo della concessione in precedenza assentita con D.D. della Provincia di Biella 16 aprile 1999, n. 873, per poter continuare a derivare una portata istantanea massima di litri al secondo 0,25 ed un volume massimo annuo derivabile di metri cubi 8.000, a cui corrisponde una portata media annua di litri al secondo 0,25 d'acqua pubblica sorgiva da una sorgente tributaria del bacino del rio Bisingana ed ubicata in località "Moia" del Comune di Curino (foglio n. 21, particella n. 20), ad uso potabile (fornitura d'acqua al consumo umano tramite acquedotto avente pubblico interesse – gestione in salvaguardia del pubblico servizio di acquedotto della frazione San Nicolao del Comune di Curino), con restituzione dei reflui di scarico nel medesimo bacino in località a valle della frazione San Nicolao;

Preso atto che la suddetta concessione, per effetto della D.D. della Provincia di Biella n. 873/99, è stata accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 1 febbraio 1980 e, pertanto, la stessa è venuta a scadere in data 31 gennaio 2010;

Acquisiti i pareri preliminari di cui agli articoli 10 e 17 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii., in senso favorevole, laddove ritenuti necessari in relazione alla fattispecie della domanda;

Visto il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1.775; la L. 5 gennaio 1994, n. 36 ed il D.P.R. 11 febbraio 1999, n. 238 e loro ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 30 aprile 1996, n. 22 e successive 11 novembre 1996, n. 88; 9 agosto 1999, n. 22; 26 aprile 2000, n. 44; 7 aprile 2003, n. 6 e 29 gennaio 2009, n. 3;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte 29 luglio 2003, n° 10/R, emanato in attuazione della L.R. 29 dicembre 2000, n. 61;

Visto il D.P.G.R. 6 dicembre 2004, n. 15/R ed il successivo 10 ottobre 2005, n. 6/R;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed il successivo 16 gennaio 2008, n. 4;

Visto la Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. 117-10731, avente per oggetto "Approvazione del Piano di tutela delle acque";

Visto il D.P.G.R. 11 dicembre 2006, n. 15/R ed i succes-

sivi 25 giugno 2007, n. 7/R e 17 luglio 2007, n. 8/R;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 14 aprile 2008, n. 23-8585, recante “Piano di Tutela delle acque - Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra. Approvazione.”;

Ordina

ai sensi dell'articolo 11 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e ss.mm.ii.,

1) - che la domanda datata 10 dicembre 2009, presentata dal “Consorzio Acquedotto San Nicolao – Curino”, con sede in Curino (BI), sia depositata, unitamente agli atti di progetto / allo stato di consistenza ad essa allegati, presso il Settore Tutela Ambientale e Agricoltura – Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Biella per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 19 agosto 2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio;

2) - la pubblicazione per intero della presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, alla sezione “Annunci Legali ed Avvisi”;

3) - l'affissione della presente ordinanza per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio della Provincia di Biella e del Comune di Curino, nonché l'inserimento delle informazioni caratteristiche afferenti la derivazione d'acqua oggetto della presente, nella sezione “Atti di altri Enti”, alla voce “Annunci Legali ed Avvisi”, del sito Internet regionale (http://www.regione.piemonte.it/atti_al_enti/avvisi/acque_art11/index.htm).

4) - l'indizione e la convocazione della visita locale d'istruttoria di cui all'articolo 14 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, per il giorno 5 ottobre 2010, con ritrovo alle ore 10:30 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Curino. Detta visita, a termini del 1 comma, dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 10/R/2003, ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'articolo 14, della L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate non oltre 15 giorni dall'inizio della pubblicazione stabilita al punto 1, al Settore Tutela Ambientale e Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale di Biella, ovvero all'Ufficio Comunale presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza, corredata da sintesi non tecnica/progetto della derivazione, viene trasmessa per l'espressione di eventuale parere previsto dall'articolo 11, comma 3, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii., al Dipartimento provinciale Arpa Piemonte di Biella, al “Comando Regione Militare Nord” di Torino, alla A.S.L. competente, all'Autorità d'Ambito n. 2 “Biellesse, Vercellese, Casalese” di Vercelli ed al Comune di Curino, oltre che al concessionario richiedente.

Copia della presente ordinanza viene trasmessa per opportuna conoscenza al Settore “Meteo Idrografico” competente, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ufficio U.S.T.I.F. di Settimo Torinese (TO), al Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia del Demanio di Torino, al

Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese di Vercelli, al Consorzio d'Irrigazione Ovest Sesia di Vercelli, alle competenti Direzioni e Settori della Regione Piemonte a Torino, alla Comunità Montana “Valle Sessera, Valle di Mosso e Prealpi Biellesi” di Casapinta (BI) ed al competente soggetto gestore del servizio idrico integrato.

La presente ordinanza vale quale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, della L. 7 agosto 1990, n. 241.

A tal proposito si informa che:

* l'Amministrazione procedente è la Provincia di Biella;

* l'Organo competente al rilascio dell'atto finale è il Dirigente del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura, Dr. Giorgio Saracco;

* l'Ufficio interessato è il Servizio Provinciale Risorse Idriche, con sede in 13900 Biella, Via Q. Sella, n. 12 (accesso da Piazza Unità d'Italia), telefono 015/8480762, fax 015/8480740, e-mail acque@provincia.biella.it;

* il Funzionario responsabile del procedimento amministrativo è la Dr.ssa Annamaria Baldassi;

* il Funzionario referente per la pratica è il Geom. Lucio Menghini;

Le domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda su indicata saranno accettate e dichiarate concorrenti con questa, se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione della presente ordinanza d'istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

A tale scopo si avverte che, per consentire l'esercizio dei diritti derivanti dall'articolo 12 del D.P.G.R. n. 10/R/2003, a tutti i soggetti intenzionati a porsi in concorrenza, è consentita in via eccezionale la presentazione della domanda di concessione di derivazione, redatta in conformità al suddetto D.P.G.R., la cui accettazione resterà comunque subordinata all'espletamento degli adempimenti di cui al medesimo regolamento regionale.

Nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni comunali sono tenuti ad esprimere il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi al rilascio della concessione edilizia relativamente alle opere della derivazione, se necessaria.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Si informa che, in caso di presentazione ed ammissione ad istruttoria di domande concorrenti, la visita sopra indicata potrà essere rinviata ad altra data, previo esperimento di nuova procedura nei modi e termini stabiliti dall'articolo 11, comma 1, del citato regolamento regionale.

Biella, 3 agosto 2010

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Provincia di Cuneo

Decreto n. 20 del 28/07/2010 - Sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali - Sezione B Modifica statutaria "INSIEME A VOI Società Cooperativa Sociale ONLUS".

IL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE SOCIALI
(omissis)*Decreta*

Di registrare la modifica statutaria deliberata dalla Cooperativa Sociale "INSIEME A VOI Società Cooperativa Sociale ONLUS" con sede in 12022 – Busca – Frazione Madonna del Campanile 25, posizione 8/A della sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative sociali, Sezione A).

Il Dirigente
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 19 del 20/07/2010 Settore Politiche Sociali - Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Centro Culturale San Bernardino".

IL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE SOCIALI
(omissis)*Decreta*

- di iscrivere l'Associazione "Centro Culturale San Bernardino", con sede legale in Piazza Marconi n. 9, sede amministrativa in Loc Bonini n. 25 c/o il Sig Cane Andrea, e sede operativa nella chiesa sconsacrata di San Bernardino, c.a.p. 12040 Sommariva Perno (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione promozione della cultura, istruzione, educazione permanente.

Il Dirigente
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo

D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R art. 11 - Ordinanza n. 323 del 03 agosto 2010 - Istanza in data 12 novembre 2009 della società AIGO s.r.l. (Pratica n. 5604).

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza 12.11.2009 della A.I.G.O. s.r.l., con sede legale a Manta, per concessione di derivazione d'acqua n. 5604 dalla sorgente Fontana dell'Oro in comune di Rossana ad uso potabile;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, rilasciato - ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/33e dell'art. 10 del D.P.G.R. n. 10/R-2003 - con nota 03.06.2010 prot. 44579;

Visto il nulla contro del Comando Regione Militare nord, rilasciato - ai sensi del DPGR 29.07.2003 n. 10/R - con nota 27.04.2010 prot. 32533;

Visto il parere favorevole della A.S.L. CN1 – Dipartimento di Prevenzione, rilasciato - ai sensi dell'art. 17 del DPGR 29.07.2003 n. 10/R - con nota 22.03.2010 prot. 22620;

Visto il parere favorevole del Comune di Busca, rilasciato - ai sensi dell'art. 17 del DPGR 29.07.2003 n. 10/R - con nota 18.03.2010 prot. 21770;

Visto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, rilasciato - ai sensi dell'art. 17 del DPGR 29.07.2003 n. 10/R - con nota 11.03.2010 prot. 19959;

Vista la nota 22.02.2010 prot. 14857 con cui questo Settore ha richiesto l'espressione del parere di competenza al Comune di Costigliole Saluzzo;

Preso atto che nel termine di quaranta giorni dalla ricezione della predetta nota non è intervenuta alcuna pronuncia in merito e, pertanto, il parere si intende espresso in senso favorevole ai sensi dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.07.2003;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

Ordina

La presente Ordinanza sarà affissa all'Albo Pretorio del Comune di Rossana, per la durata di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Rossana, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure ai Comuni di Rossana; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita locale di istruttoria.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

all' Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA

all'A.S.L. CN1 Via Carlo Boggio n. 12 – 12100 Cuneo

all'ATO n. 4 Cuneese Sede

al Sindaco del Comune di Rossana

al Comando Interregionale Nord R.F.C. Corso Vinzaglio 6 – Torino

al Sindaco del Comune di Busca

al Sindaco del Comune di Costigliole Saluzzo

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art. 34, 3° comma, del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno *giovedì 23 settembre 2010 alle ore 10.30*, con ritrovo presso il Municipio di Rossana; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Rossana restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, 4° comma lettera c), del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente sottoscritto e il refe-

rente è il Dott. Ing. Gandolfo Marino.
Cuneo, 3 agosto 2010

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R art. 11 - Ordinanza n. 295 del 16 luglio 2010 - Istanza in data 20 agosto 2009 della Società V.B. Impianti srl (Pratica n. CN6127P).

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza presentata in data 20 agosto 2009 dalla società V.B. Impianti S.r.l. con sede in Pianfei, intesa ad ottenere la concessione n. CN6127P, per derivare acque sotterranee, dal pozzo ubicato in Comune di Villanova Mondovì foglio di mappa 7 e particella 337, codice univoco CNP15604, con una portata pari a litri al secondo massimi 1,55 (uno, cinquantacinque) e litri al secondo medi 0,7548 (zero, settemilacinquecentoquarantotto) a cui corrisponde un volume annuo massimo derivabile pari a metri cubi 18.848 (diciottomilaottocentoquarantotto); la derivazione sarà esercitata, per l'uso civile - pompa di calore a scambio geotermico per riscaldamento dal 1 ottobre al 30 aprile e pompa di calore a scambio geotermico per raffreddamento dal 15 giugno al 30 agosto di ogni anno;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano, rilasciato ai sensi del D.Lgs 03.04.2006 n. 152, pervenuto con nota in data 15 marzo 2010 prot. 1399;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte, rilasciato ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775, pervenuto con nota in data 23 aprile 2010 prot. 4881/DB1605;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.04.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997 n. 59;

Visto il regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61), emanato con D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

Ordina

La presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Villanova Mondovì per la durata di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente. Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo, Corso Nizza n. 30, e presso il Comune di Villanova Mondovì a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Villanova Mondovì; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord - Torino

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA - Cuneo

Al Sindaco del Comune di Villanova Mondovì - Villanova Mondovì

Alla società V.B. Impianti S.r.l. - Pianfei

Un rappresentante della società V.B. Impianti S.r.l. dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata il giorno 23.09.2010 alle ore 10.00, con ritrovo presso il municipio di Villanova Mondovì; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Villanova Mondovì restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4°, lettera f, del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il funzionario Dott.ssa Erika Gregorio.

Cuneo, 16 luglio 2010

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R art. 11 - Ordinanza n. 292 del 16 luglio 2010 - Istanza in data 8 ottobre 2009 dell'Azienda Agricola Ferrero Gianpiero (Pratica n. CN6133P).

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza presentata in data 8 ottobre 2009 dall'Azienda Agricola Ferrero Gianpiero con sede in Lagnasco, intesa ad ottenere la concessione n. CN6133P, per derivare acque sotterranee, dai due pozzi ubicati in Comune di Lagnasco in località Tetti Nuovi al foglio di mappa 9 e particella 16, codice univoco CNP15776, con una portata pari a litri al secondo massimi 16 (sedici) e litri al secondo medi 0,4974 (zero, quattromilanovecentosettantaquattro) a cui corrisponde un volume annuo massimo derivabile pari a metri cubi 7.865 (settemilaottocentosessantacinque) e in località Via Ninsola al foglio di mappa 8 e particella 75, codice univoco CNP15498, con una portata pari a litri al secondo massimi 16 (sedici) e litri al secondo medi 1,3265 (uno, tremiladuecentosessantacinque) a cui corrisponde un volume annuo massimo derivabile pari a metri cubi 20.974 (ventimilanovecentosettantaquattro);

la derivazione dai due pozzi sarà esercitata, per l'uso agricolo - irrigazione dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano, rilasciato ai sensi del D.Lgs 03.04.2006 n. 152, pervenuto con nota in data 4 maggio

2010 prot. 2504;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte, rilasciato ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775, pervenuto con nota in data 28 giugno 2010 prot. 7055/DB1605;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.04.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997 n. 59;

Visto il regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61), emanato con D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

Ordina

La presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Lagnasco per la durata di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente. Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo, Corso Nizza n. 30, e presso il Comune di Lagnasco a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Lagnasco; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord - Torino

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA - Cuneo

Al Sindaco del Comune di Lagnasco - Lagnasco

All'Azienda Agricola Ferrero Gianpiero - Lagnasco

Un rappresentante dell'Azienda Agricola Ferrero Gianpiero dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata il giorno 22.09.2010 alle ore 10.00, con ritrovo presso il municipio di Lagnasco; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Lagnasco restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4°, lettera f, del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è la Dott.ssa Erika Gregorio.

Cuneo, 16 luglio 2010

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R art. 11 - Ordinanza n. 294 del 16 luglio 2010 - Istanza in data 25 settembre 2009 della Società Rosso Antonio di Rosso F.G. & C. Snc (Pratica n. CN6131P).

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza presentata in data 25 settembre 2009 dalla società Rosso Antonio di Rosso F. G. & C. s.n.c. con sede in Fossano, intesa ad ottenere la concessione n. CN6131P, per derivare acque sotterranee, dal pozzo ubicato in Comune di Fossano foglio di mappa 51 e particella 325, codice univoco CNP15760, con una portata pari a litri al secondo massimi 8 (otto) e litri al secondo medi 0,1598 (zero,millecinquecentonovantotto) a cui corrisponde un volume annuo massimo derivabile pari a metri cubi 5040 (cinquemilaquaranta); la derivazione sarà esercitata, per l'uso civile - irrigazione aree verdi private dal 1 maggio al 30 settembre, lavaggio strade e superfici impermeabilizzate dal 1 gennaio al 31 dicembre e lavaggio mezzi dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano, rilasciato ai sensi del D.Lgs 03.04.2006 n. 152, pervenuto con nota in data 4 maggio 2010 prot. 2504;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte, rilasciato ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775, pervenuto con nota in data 4 maggio 2010 prot. 5210/DB1605;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.04.2000 n° 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997 n. 59;

Visto il regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61), emanato con D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

Ordina

La presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Fossano per la durata di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente. Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo, Corso Nizza n. 30, e presso il Comune di Fossano a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Fossano; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord - Torino

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA - Cuneo

Al Sindaco del Comune di Fossano - Fossano

Alla società Rosso Antonio di Rosso F. G. & C. s.n.c. -

Fossano

Un rappresentante della società Rosso Antonio di Rosso F. G. & C. s.n.c. dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata il giorno 20.09.2010 alle ore 10.00, con ritrovo presso il municipio di Fossano; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Fossano restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4°, lettera f, del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il funzionario Dott.ssa Erika Gregorio.

Cuneo, 16 luglio 2010

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R art. 11 - Ordinanza n. 291 del 16 luglio 2010 - Istanza in data 30 gennaio 2009 del Consorzio Irriguo San Lorenzo (Pratica n. CN6103P).

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza in sanatoria presentata in data 30 gennaio 2009 dal Consorzio Irriguo San Lorenzo con sede in Fossano, intesa ad ottenere la concessione n. CN6103P, per derivare acque sotterranee, dal pozzo ubicato in Comune di Fossano foglio di mappa 129 e particella 201, codice univoco CNP15442, con una portata pari a litri al secondo massimi 90 (novanta) e litri al secondo medi 22,5653 (ventidue,cinquemilaseicentocinquantatre) a cui corrisponde un volume annuo massimo derivabile pari a metri cubi 271.000 (duecentosettantunomila); la derivazione sarà esercitata, per l'uso agricolo - irrigazione dal 15 maggio al 30 settembre di ogni anno;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano, rilasciato ai sensi del D.Lgs 03.04.2006 n. 152, pervenuto con nota in data 15 marzo 2010 prot. 1399;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte, rilasciato ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775, pervenuto con nota in data 23 aprile 2010 prot. 4874/DB1605;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.04.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997 n. 59;

Visto il regolamento regionale recante "Disciplina dei

procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61), emanato con D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

Ordina

La presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Fossano per la durata di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente. Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo, Corso Nizza n. 30, e presso il Comune di Fossano a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Fossano; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord - Torino

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA - Cuneo

Al Sindaco del Comune di Fossano - Fossano

Al Consorzio Irriguo San Lorenzo - Fossano

Un rappresentante del Consorzio Irriguo San Lorenzo dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata il giorno 27.09.2010 alle ore 10., con ritrovo presso il municipio di Fossano; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Fossano restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4°, lettera f, del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il funzionario Dott.ssa Erika Gregorio.

Cuneo, 16 luglio 2010

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R art. 11 - Ordinanza n. 293 del 16 luglio 2010 - Istanza in data 15 ottobre 2009 della ditta Brizio Flavio (Pratica n. CN6134P).

Il Dirigente

Vista l'istanza presentata in data 15 ottobre 2009 dalla ditta individuale Brizio Flavio con sede in Sanfrè, intesa ad ottenere la concessione n. CN6134P, per derivare acque sotterranee, dal pozzo ubicato in Comune di Sanfrè foglio di mappa 5 e particella 157, codice univoco

CNP15777, con una portata pari a litri al secondo massimi 5 (cinque) e litri al secondo medi 0,1966 (zero, millenovecentosessantasei) a cui corrisponde un volume annuo massimo derivabile pari a metri cubi 6200 (seimiladuecento); la derivazione sarà esercitata, per l'uso lavaggio inerti dal 1 gennaio al 31 dicembre e per l'uso civile - igienico sanitario dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano, rilasciato ai sensi del D.Lgs 03.04.2006 n. 152, pervenuto con nota in data 4 maggio 2010 prot. 2504;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte, rilasciato ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775, pervenuto con nota in data 4 maggio 2010 prot. 5215/DB1605;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.04.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997 n. 59;

Visto il regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61), emanato con D.P.G.R. 29.07.2003 n° 10/R.

Ordina

La presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Sanfrè per la durata di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente. Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo, Corso Nizza n. 30, e presso il Comune di Sanfrè a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Sanfrè; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord - Torino

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA - Cuneo

Al Sindaco del Comune di Sanfrè - Sanfrè

Alla ditta individuale Brizio Flavio - Sanfrè

Un rappresentante della ditta individuale Brizio Flavio dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata il giorno 21.09.2010 alle ore 10.00, con ritrovo presso il municipio di Sanfrè; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Sanfrè restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4°, lettera f, del D.P.G.R.

29.07.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è la Dott.ssa Erika Gregorio.

Cuneo, 16 luglio 2010

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Novara

L.R. 40/1998. Progetto "Nuovo impianto idroelettrico denominato "La Chiusa" sul Torrente Agogna" localizzato in Comune di Borgolavezzaro presentato dalla ditta Noviconsult Sas, con sede legale a Novi Ligure, Via P. Isola n. 34.

IL DIRIGENTE
(omissis)
Determina

1. di prendere atto dei verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi in data 11.03.2010 e in data 25.03.2010 che vengono integralmente richiamati, nonché delle relative risultanze istruttorie in base alle quali il progetto deve essere sottoposto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98;

2. di stabilire l'assoggettamento, del progetto presentato dalla Ditta Noviconsult Sas, con sede legale a Novi Ligure, Via Pietro Isola n. 34, relativo al progetto di Nuovo impianto idroelettrico denominato "La Chiusa" sul Torrente Agogna localizzato in Comune di Borgolavezzaro, alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98;

3. di inviare il presente provvedimento a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98 nonché al Proponente ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241 e di mettere copia a disposizione del pubblico presso l'apposito Ufficio di Deposito Progetti dell'Amministrazione Provinciale di Novara;

4. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione;

5. avverso il presente provvedimento è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

6. di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è demandata al Settore Ambiente - Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA.

Il Dirigente di Settore
Edoardo Guerrini
(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determina n. 1946/2010 del 16.06.2010 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A. della Regione Piemonte - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino e presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara - C.so Cavallotti n. 31 - 1° piano - 28100 Novara.

Provincia di Novara

L.R. 40/1998. Progetto “Nuovo impianto idroelettrico denominato “La Meridiana” sul Torrente Agogna” localizzato in Comune di Novara presentato dalla ditta Noviconsult Sas, con sede legale a Novi Ligure, Via P. Isola n. 34.

IL DIRIGENTE

(omissis)

Determina

1. di prendere atto dei verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi in data 22.03.2010 e in data 15.04.2010 che vengono integralmente richiamati, nonché delle relative risultanze istruttorie in base alle quali il progetto deve essere sottoposto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98;

2. di stabilire l'assoggettamento, del progetto presentato dalla Ditta Noviconsult Sas, con sede legale a Novi Ligure, Via Pietro Isola n. 34, relativo al progetto di Nuovo impianto idroelettrico denominato “La Meridiana” sul Torrente Agogna localizzato in Comune di Novara, alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98;

3. di inviare il presente provvedimento a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98 nonché al Proponente ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241 e di mettere copia a disposizione del pubblico presso l'apposito Ufficio di Deposito Progetti dell'Amministrazione Provinciale di Novara;

4. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione;

5. avverso il presente provvedimento è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

6. di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è demandata al Settore Ambiente – Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA.

Il Dirigente di Settore

Edoardo Guerrini

(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determina n. 1948/2010 del 16.06.2010 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A. della Regione Piemonte – Via Principe Amedeo n. 17 – 10123 Torino e presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara – C.so Cavallotti n. 31 – 1° piano - 28100 Novara.

Provincia di Novara

Progetto di “Installazione di impianto fotovoltaico fino a 1.000,00 Kw” localizzato in Comune di Pombia Località Regione Camporello, presentato dall'Azienda Agricola S. Giorgio Srl, con sede legale a Pombia, Piazza della Repubblica n. 11.

IL DIRIGENTE

(omissis)

Determina

1. di prendere atto delle risultanze delle Conferenze di Servizi riunitasi in data 25/05/2010 e 21/06/2010 per il progetto di “Installazione di impianto fotovoltaico fino a 1.000,00 Kw” localizzato in Comune di Pombia Località Regione Camporello presentato dalla Società Azienda Agricola San Giorgio Srl con sede legale a Pombia, Piazza della Repubblica n. 11;

2. di prendere atto che i pareri raccolti in fase di istruttoria evidenziano di non dover sottoporre il progetto in oggetto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni tecniche contenute nel documento allegato, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98 nonché al Proponente ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241 e di mettere copia a disposizione del pubblico presso l'apposito Ufficio di Deposito Progetti dell'Amministrazione Provinciale di Novara;

4. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione;

5. di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è demandata a Rifiuti, V.I.A., SIRA.

Il Dirigente di Settore

Edoardo Guerrini

(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determina n. 2206/2010 del 06.07.2010 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A. della Regione Piemonte – Via Principe Amedeo n. 17 – 10123 Torino e presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara – C.so Cavallotti n. 31 – 1° piano - 28100 Novara.

Provincia di Vercelli

Rinnovo licenza di attingimento d'acqua dal fiume Sesia e dal torrente Cervo nel Comune di Caresanablot per uso irriguo assentito alla ditta Azienda Agricola Roncarolo Claudio e Pier Giuseppe. Pratica n. 1710. Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale - Gestione Risorse Idriche Integrate n. 1965 del 05.07.2010.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

Determina

1) Di rilasciare ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R alla ditta Azienda Agricola Azienda Agricola Roncarolo Claudio e Pier Giuseppe con sede legale in Tenuta Castello del Comune di Lignana (omissis) il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal fiume Sesia e dal torr. Cervo in Comune di Caresanablot nella misura massima di lt/sec. 20 da utilizzarsi per irrigare ettari 23 circa di terreni situati in Comune di Caresanablot, già oggetto della determinazione n. 1621 del 30.06.2009.

(omissis)

Il Dirigente del Settore

Piero Gaetano Vantaggiato

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino

D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002, D.G.R. n. 1-7321 del 08/10/2002. Domanda dell'Impresa S.E.A. per estrazione di materiale litoide d'alveo del T. Stura, in Cantoira loc. Le Grange, a monte della traversa di derivazione della Società Sied, per totali mc. 450,00.

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

Si rende noto

che il Sig. Losero Giuseppe, legale rappresentante della Ditta S.E.A. S.n.c. con sede in Cantoira (To) via Ghitta n. 3, (omissis) ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 29.07.2010 intesa ad ottenere la concessione all'estrazione di materiali litoidi demaniali d'alveo del torrente Stura, in loc. Le Grange di Cantoira, a monte della traversa di derivazione della Società Sied S.p.A. avente sede in Torino c.so Giulio Cesare n. 338/26, per totali mc 450.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino – Via Belfiore n. 23 – Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopracitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Vicario della Direzione

Andrea Tealdi

ACCORDI DI PROGRAMMA

Provincia di Biella

Accordo di Programma tra la regione Piemonte, la Provincia di Biella, i Comuni di Candelo, Cossato, Mezzana, Ronco, Salussola, Soprana, Sordevolo, Zubiena per il finanziamento di interventi in campo ecomuseale.

IL PRESIDENTE

DELLA PROVINCIA DI BIELLA

Richiamati

- l'art. 34 del D.Lgs n. 267/2000 in tema di accordi di programma;

- gli artt. 14 e segg. della L. n. 241/90 in materia di conferenze di servizi;

- la D.D. n. 485 del 19.02.09 con cui si procedeva ad indire la

- Conferenza di servizi per la definizione dell'Accordo di Programma di cui in oggetto;

- la D.D. n. 2759 del 01.10.09 di riapertura dei lavori della Conferenza dei Servizi e nomina nuovo responsabile del procedimento;

- la D.D. n. 583 del 05 marzo 2010 di conclusione del procedimento relativo alla Conferenza in oggetto;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 27-23223 del 24 novembre 1997 "Assunzione di Direttive in merito al procedimento amministrativo sugli Accordi di Programma. L.R. 51/97, art. 17".

Premesso che:

(omissis)

in tale contesto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3-12781 del 14 dicembre 2009 e nell'ambito della "Intesa Istituzionale di programma" tra la Regione Piemonte e la Provincia di Biella, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 6-2881 del 22 maggio 2006 e quindi sottoscritta in data 5 giugno 2006, è stata approvata la stipula dell'Accordo di Programma tra la Regione, la Provincia di Biella e i Comuni di Candelo, Cossato, Ronco, Soprana, Mezzana, Zubiena, Sordevolo e Salussola per il finanziamento di interventi significativi e strategici a completamento o integrativi di iniziative realizzate o avviate nell'ambito della ordinaria programmazione ecomuseale;

il programma degli interventi, elaborato dalla Provincia di Biella in collaborazione con alcuni soggetti gestori di cellule ecomuseali, prevede la realizzazione di un insieme coordinato di interventi valutato nell'ambito della programmazione complessiva delle attività del sistema ecomuseale biellese definita nello strumento del "Piano ecomuseale annuale"; gli interventi riguardano in particolare 8 cellule ecomuseali con lo scopo di proseguire nella realizzazione e nella implementazione di una rete radicata e consolidata di strutture di carattere polifunzionale articolate sul territorio ed ognuna finalizzata a sviluppare gli aspetti specifici della realtà di riferimento.

Rilevato che

con la succitata Deliberazione della Giunta Regionale n. 3-12781 del 14 dicembre 2009 è stato inoltre disposto, per la realizzazione degli interventi previsti, uno stanziamento complessivo a carico della Regione Piemonte di Euro 477.000,00 da reperire con riferimento allo stanziamento di cui al Capitolo 27167 del Bilancio di previsione per l'anno 2009 e bilancio pluriennale per gli anni 2009 – 2011;

la Deliberazione n. 3-12781 del 14 dicembre 2009 prevede inoltre gli impegni a carico dei Comuni interessati ed in particolare: Candelo Euro 165.000,00, Cossato Euro 55.000,00, Ronco Euro 26.000,00, Soprana Euro 110.000,00, Mezzana Euro 50.000,00, Zubiena Euro 174.000,00, Sordevolo Euro 140.000,00, Salussola Euro 56.760,00;

il testo dell'Accordo di Programma, con i relativi allegati, è stato approvato in sede di Conferenza dei Servizi in data 9 ottobre 2009.

(omissis)

Dato atto che l'Accordo di Programma di cui in oggetto avrà durata sino al 31 dicembre 2011, salva proroga da disporsi con il consenso unanime dei firmatari;

(omissis)

Decreta

Per le ragioni di cui in premessa,

E' adottato l'Accordo di Programma, con i relativi allegati, stipulato in data 9 ottobre 2009 tra la Regione Piemonte, la Provincia di Biella e i Comuni di Candelo,

Cossato, Ronco Biellese, Soprana, Mezzana Mortigliengo, Zubiena, Sordevolo e Salussola avente per oggetto il sostegno di interventi significativi e strategici a completamento o integrativi delle iniziative realizzate o avviate nell'ambito dello sviluppo del progetto dell'Ecomuseo del Biellese.

(omissis)

Il Presidente

Roberto Simonetti

Il testo integrale dell'Accordo di Programma è consultabile sul portale dell'Amministrazione Provinciale di Biella <http://www.provincia.biella.it>, sezione Cultura/Accordi e Protocolli d'Intesa.

AVVISI DI NOMINA

Provincia di Cuneo

Decreto n. 25/2010 del 21.07.2010. L.R. 18/02/2002 n. 5. Commissione Provinciale Espropri. Decreto di costituzione. Anno 2010.

(omissis)

Decreta

1. di costituire la Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Cuneo;

2. di dare atto conseguentemente, che la composizione della Commissione, fino al termine della legislatura regionale e salvi i provvedimenti del comma 9 dell'art. 1 della L.R. 5/2002, risulta essere la seguente:

Presidente: *Assessore Roberto Russo*, delegato dal Presidente della Provincia di Cuneo;

Componenti:

Geom. Alberto Menardi, delegato del Direttore dell'Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Cuneo;
Geom. Guido Contin, delegato del Responsabile del Settore Decentrato OO.PP. ed Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte;

Arch. Roberto Giorgis, delegato del Presidente dell'A.T.C. (Agenzia Territoriale per la Casa) di Cuneo;
Sig. Giancarlo Bandiera, esperto in agricoltura e foreste – designato dalla Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana (Unione Provinciale Agricoltori);

Sig. Marco Benzo, esperto in agricoltura e foreste – designato dalla Federazione Provinciale Coldiretti;

Geom. Dario Martin, esperto in agricoltura e foreste – designato dalla C.I.A. (Confederazione Italiana Agricoltori);

Geom. Emilio Dalmaso, esperto in materia di urbanistica ed edilizia;

Geom. Aldo Pistone, esperto in materia di urbanistica ed edilizia;

(omissis)

Il Presidente

Gianna Gancia

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Torino

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Realizzazione di impianto idroelettrico ad acqua

fluente sul torrente Maira in località Cascina La Spina, Comune di Lombriasco. Proponente: Sig. Bongiovanni Livio.

Con riferimento al progetto di realizzazione di impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Maira in località Cascina La Spina, presentato dal Sign. Bongiovanni Livio si pubblica, a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98, *per estratto la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 743-25249 del 6 luglio 2010*

N.B.: I testi integrali e gli allegati alla presente deliberazione sono depositati presso l'ufficio Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino c.so Inghilterra n. 7, e sono pubblicati sul sito web della Provincia di Torino.

Progetto: "Realizzazione di impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Maira in località Cascina La Spina"

Proponente: Livio Bongiovanni

Comune di Lombriasco

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale n. 40/98 e s.m.i.

Giudizio negativo di compatibilità ambientale

(omissis)

con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

Delibera

1. di esprimere, giudizio negativo di compatibilità ambientale, in merito al progetto "Realizzazione di impianto idroelettrico ad acqua fluente sul T. Maira in località Cascina La Spina", da realizzarsi nel Comune di Lombriasco (TO), ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98, presentato dal sig. Livio Bongiovanni (omissis), sulla base delle motivazioni riportate in premessa e delle risultanze istruttorie indicate nella "Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico", in atti, le quali delineano un'incompatibilità delle opere in progetto le infrastrutture idrauliche esistenti e con le NTA del Piano d'Area del Parco fluviale del Po tratto Torinese;

2. di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

3. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al soggetto proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché depositata presso l'Ufficio di deposito dell'Autorità competente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della l.r. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto. In originale firmato.

Il Segretario Generale

B. Buscaino

Il Presidente della Provincia

A. Saitta

Regione Piemonte

Settore Servizio Idrico Integrato

Definizione dell'area di salvaguardia di un pozzo

dell'acquedotto ubicato nel Comune di Castagnole Piemonte (TO). Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R.

Oggetto: definizione dell'area di salvaguardia di un pozzo dell'acquedotto ubicato nel Comune di Castagnole Piemonte (TO). Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R.

Data di ricevimento dell'istanza: 3 agosto 2010

n. protocollo: 28836

n. assegnato alla pratica: 449

Responsabile del procedimento:

Direzione Ambiente – Settore Servizio Idrico Integrato
Via Principe Amedeo n. 17 – Torino

Nominativo: Ing. Salvatore De Giorgio

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente comunicazione

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Settore Servizio Idrico Integrato – Torino Via Principe Amedeo n. 17, 3° piano

Per informazioni sul procedimento:

dott. Geol. Massimiliano Petricig

tel. 011 432.4818

e-mail: massimiliano.petricig@regione.piemonte.it

dott. Agr. Elena Anselmetti

tel. 011 432.4470

e-mail: elena.anselmetti@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento dell'istanza

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Ambiente - Via Principe Amedeo n. 17 – Torino

Si prega di indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Regione Piemonte

Progetto preliminare “Interventi di riqualificazione area sciabile Lago Nero Sportinia”, presentato dalla Società Sestrieres S.p.A. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. n. 40/1998.

In data 21/07/2010, il sig. Vittorio Salusso, in qualità di Direttore Tecnico della Società Sestrieres S.p.A., con sede in Sestrieres (TO), in piazza Agnelli, n. 4, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto preliminare “Interventi di riqualificazione area sciabile Lago Nero Sportinia”, allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998 e s.m.i.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte, in V. Principe

Amedeo n. 17 – Torino (orario d'apertura al pubblico: dalle 9.30 alle 12.00 dal lunedì al venerdì), nonché presso il Comune di Sauze d'Oulx (TO), via della Torre n. 11 (orario: lunedì dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 15, giovedì e sabato dalle 9.30 alle 12), per quarantacinque giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito regionale nei medesimi termini e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro trenta giorni a decorrere dalla scadenza del termine previsto per la presentazione delle osservazioni.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente del Settore Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi – Direzione Regionale Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica (tel. 011/4324194); per informazioni sullo stato della pratica, è inoltre possibile rivolgersi all'Ing. Luciano Varetto (tel. 011/4325259), funzionario dello stesso Settore.

Dell'esito della procedura sarà data informazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte tramite pubblicazione dell'atto finale.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Procedimento

Tommaso Turinetti

Regione Piemonte

Progetto “Bretella ferroviaria bidirezionale di collegamento della linea Chivasso-Aosta-Prè S. Didier con la linea Torino Milano”(detta “Lunetta di Chivasso”), presentato dalla Società ITALFERR S.p.A.- Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 12, comma 1 della l.r. n. 40/1998.

In data 27/07/2010, la Società ITALFERR S.p.A., con sede legale in Roma, in via Marsala 53/67, per nome e per conto di RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto “Bretella ferroviaria bidirezionale di collegamento della linea Chivasso-Aosta-Prè S. Didier con la linea Torino Milano”(detta “Lunetta di Chivasso”), costituiti da progetto preliminare e definitivo e SIA a corredo della domanda di pronuncia di compatibilità ambientale.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano “La Repubblica”, pubblicato in data 27/07/2010.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di

deposito progetti della Regione Piemonte, in V. Principe Amedeo n. 17 – Torino (orario d'apertura al pubblico: 9.30/12.00 da lun. a ven.), per sessanta giorni a partire dal 27/07/2010, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito regionale nel termine di sessanta giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della l.r. 40/1998.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., quale Responsabile del Procedimento è designato l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente del Settore Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi – Direzione Regionale Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica (tel. 011/4324194); per informazioni sullo stato della pratica è, inoltre, possibile rivolgersi all'arch. Stefania Lucà (tel. 011/4325569) oppure all'arch. Marina Veneziano (tel. 011/4325913), funzionari dello stesso Settore.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Procedimento
Tommaso Turinetti

Regione Piemonte

"Cunicolo esplorativo de La Maddalena" - Integrazione procedurale alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale (ai sensi della Direttiva UE 337/85 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.). Comunicazione di avvenuto deposito della Relazione di Valutazione d'Incidenza ecologica per il sito Natura 2000 (SIC IT 1110027 - Boscaglie di tassi di Giaglione - Val Clarea).

In data 10.08.2010 la Società LTF Lyon Turin Ferroviaire S.A.S. con sede legale: 1091, avenue de la Boisse 73026 Chambéry Cedex France; sede secondaria P.za Nizza 46, 10126 Torino, ha depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti Regione Piemonte - Via Principe Amedeo, n. 17 10123 Torino - copia della Relazione di Valutazione d'Incidenza ecologica per il sito Natura 2000 (SIC IT 1110027 – Boscaglie di tassi di Giaglione – Val Clarea) ai sensi dell'art. 10 c. 3 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e a norma dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, recepita con D.P.R. 357/97.

Lo stesso 10.08.2010, ai sensi dell'art. 10 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la Società LTF Lyon Turin Ferroviaire S.A.S. ha provveduto alla pubblicazione sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", edizione nazionale, e "La Stampa" e "La Repubblica", edizioni di Torino, relativamente alla succitata integrazione procedurale alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale sul "Cunicolo esplorativo La Maddalena".

La documentazione in formato cartaceo presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti Regione Piemonte,

Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.00 per sessanta giorni a decorrere dal 10.08.2010, data di presentazione della lettera di invio della Relazione di Valutazione d'Incidenza.

Tutta la documentazione progettuale è accessibile anche in rete alla pagina:

<http://via.regione.piemonte.it/via/torinoLione.htm>

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati alla Regione Piemonte nonché al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, entro i medesimi sessanta giorni.

Si ricorda che il Responsabile del Procedimento, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. nonché della L.R. 4 luglio 2005, n. 7, è l'ing. Gabriella Giunta (011/432.3926)

Dirigente del settore Infrastrutture Strategiche della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica mentre il Responsabile dell'Istruttoria, ai sensi della L.R. n. 7/2005, è l'ing. Andrea Carpi (tel. 011/432.4357).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Gabriella Giunta

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Verbania

Istanza Ditta Autoservizi Comazzi S.r.l. per concessione di area demaniale pertinente al Rio Bacenetto in Comune di Domodossola ad uso area verde e posteggio autoveicoli.

IL DIRETTORE REGIONALE

Vista la domanda presentata in data 29 Luglio 2010, protocollo n. 53787/DB 14.13, dal Sig. Galli Carlo in qualità di Legale Rappresentante della S.r.l. Autoservizi Comazzi, con sede in Borgomanero (No) Via Simonotti n. 35, intesa ad ottenere la concessione di un'area demaniale di mq. 2.379,50 ubicata nel Comune di Domodossola (Vb), Località Nosere a confine del Rio Bacenetto, ed individuata catastalmente al NCT Foglio n. 63, mappale n. 477 (parte) ai lati del mappale n. 831, di proprietà del richiedente, per uso area verde e posteggio autoveicoli;

visto il T.U. 25.07.1904 n. 523;

vista la L.R. n. 12/2004 e il D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R;

Dispone

Che la domanda suddetta, corredata dalla planimetria catastale, sia affissa per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Domodossola (Vb) a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione. Eventuali domande concorrenti o osservazioni e opposizioni dovranno pervenire mediante invio o consegna all'Ufficio OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania Via Romita n. 13/bis – 28845 Domodossola (Vb), nel termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di scadenza di pubblicazione del presente avviso.

Il Direttore Regionale
Giovanni Ercole

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Pettinengo (Biella)

Statuto comunale.

ARTICOLO 1

AUTONOMIA STATUTARIA

1) Il Comune di Pettinengo:

a) è ente autonomo locale con rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle leggi della Repubblica italiana;

b) è ente democratico che crede nei principi europeistici della pace, della solidarietà e della collaborazione fra i popoli;

c) si riconosce in un sistema statale unitario di tipo federativo e solidale fondato sul principio dell'autonomia degli enti locali;

d) considerata la particolare realtà territoriale in cui si colloca rivendica per sé e per gli altri Comuni un ruolo specifico e attivo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà per il quale la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini;

e) valorizza la possibilità di intrattenere forme di collaborazione con gli altri enti locali ed incentiva le forme di unione con gli stessi.

f) realizza, con i poteri e gli istituti del presente statuto, l'autogoverno della Comunità.

ARTICOLO 2

FINALITÀ

1) Il Comune rappresenta unitariamente gli interessi della comunità di Pettinengo e ne cura lo sviluppo e il progresso civile nel pieno rispetto delle compatibilità ambientali e nell'ottica di recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali e delle tradizioni locali;

2) il Comune promuove e tutela l'equilibrato assetto del territorio e concorre, con le altre istituzioni locali e nazionali, alla riduzione dell'inquinamento, assicurando, nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, i diritti e le necessità dei suoi cittadini di oggi e delle generazioni future.

Tutela la salute della popolazione di Pettinengo e salvaguarda altresì la coesistenza delle diverse specie viventi e delle biodiversità

3) il Comune di Pettinengo conforma inoltre la propria azione a queste finalità:

a) dare pieno diritto all'effettiva partecipazione dei cittadini, singoli e associati, alla vita organizzativa, politica, amministrativa, economica e sociale del comune di Pettinengo. Sostiene perciò a tal fine l'apporto costruttivo e responsabile del volontariato e delle libere associazioni,

b) valorizzazione e promozione delle attività culturali e sportive come strumenti che favoriscono la crescita delle persone;

c) tutela, conservazione e promozione delle risorse naturali paesaggistiche, storiche e delle tradizioni culturali presenti sul proprio territorio;

d) valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità di Pettinengo, promuovendo la partecipazione dell'iniziativa imprenditoriale dei privati alla realizzazione del bene comune;

e) sostegno alle realtà della cooperazione che perseguono obiettivi di carattere mutualistica e sociale;

f) tutela della vita umana, della persona e della famiglia, valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli, anche tramite i servizi sociali ed educativi; garanzia del diritto allo studio e alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione;

g) rispetto e tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza;

h) sostegno alla realizzazione di un sistema globale e integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone disagiate e svantaggiate;

i) riconoscimento di pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali fra i sessi.

ARTICOLO 3

TERRITORIO E SEDE COMUNALE

1) Il territorio del Comune di Pettinengo si estende per chilometri quadrati 11,47 individuato dai mappali nn. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, coordinati dal quadro di unione dei medesimi formanti il territorio principale a confine con i comuni di Andorno Micca, Bioglio, Biella, Callabiana, Camandona, Ternengo, Selve Marcone, Valle San Nicolao, Valle Mosso, Ronco Biellese, Veglio e Zumaglia. Il territorio comprende altresì l'isola amministrativa denominata "Alpe Feccia" confinante con i Comuni di Valle San Nicolao, Scopello, Piode, Rassa, Pila.

2) Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato in frazione Chiesa, via Bellia n. 40.

3) Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.

4) All'interno del territorio del Comune di Pettinengo non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari, lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive.

ARTICOLO 4

STEMMA E GONFALONE

1) Il Comune, negli atti e nel sigillo, si identifica con il nome di Pettinengo.

2) Il Comune, nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco o da un suo delegato, può esibire il Gonfalone comunale nella foggia autorizzata con apposito D.F.R.

3) La giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

ARTICOLO 5

PROGRAMMAZIONE E COOPERAZIONE

- 1) Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.
- 2) Il comune si adopera, in modo particolare, per ottenere la collaborazione e la cooperazione con i Comuni vicini, con la Provincia di Biella, con la Regione Piemonte e la Comunità Montana di Valle Mosso.

TITOLO II

ORDINAMENTO STRUTTURALE

CAPO I

ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

ARTICOLO 6

ORGANI

- 1) Sono organi del comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.
- 2) Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo;
- 3) Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di ufficiale di Governo secondo le leggi dello stato.
- 4) La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio.

ARTICOLO 7

DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

- 1) Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni che riguardino persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona ovvero sulla valutazione o verifica dell'azione da questi svolta.
- 2) L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili dei servizi; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del consiglio e giunta è curata dal segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio.
- 3) Il segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della giunta nominato dal Sindaco ovvero dal presidente del Consiglio.
- 4) I verbali delle sedute delle giunte sono firmati dal Sindaco e dal segretario; i verbali delle sedute del consiglio sono firmati dal Sindaco e dal segretario.

ARTICOLO 8

CONSIGLIO COMUNALE

- 1) Il Consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione. La presidenza del Consiglio Comunale è attribuita al Sindaco.
- 2) L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del consiglio comunale sono regolati dalla legge.
- 3) Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.
- 4) Il Consiglio definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco di tempo del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare che li ha dettati.
- 5) Il Consiglio Comunale indirizza l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e correttezza nella gestione amministrativa.
- 6) Gli atti fondamentali del consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.
- 7) Il Consiglio comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

ARTICOLO 9

SESSIONI E CONVOCAZIONE

- 1) L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria e straordinaria.
- 2) Ai fini della convocazione, sono considerate sedute ordinarie quelle nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.
- 3) Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre giorni prima. In caso di eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.
- 4) La convocazione del consiglio e l'ordine dei giorni degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno 1/5 dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 gg. e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare. Qualora gli argomenti non siano di competenza consiliare gli stessi saranno posti in discussione nella prima riunione valida del Consiglio Comunale venendo quindi meno l'obbligo di convocazione nel termine anzidetto.
- 5) La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio comunale; la

consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. Gli avvisi potranno essere recapitati a mezzi di telefax o e-mail, qualora sia il consigliere interessato a richiederlo espressamente e in tal caso farà fede la ricevuta di trasmissione telefonica e sarà esonerato da ogni responsabilità ulteriore il soggetto incaricato comunale dell'invio.

L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno due ore dopo la prima.

6) L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattare in aggiunta a quelli per cui è già stata effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7) L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno 24 ore prima della seduta. Le sedute del consiglio comunale sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento. La prima convocazione del consiglio comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco neoeletto entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro 10 giorni dalla convocazione. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del consiglio comunale; il consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

ARTICOLO 10

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1) Entro il termine di 30 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2) Ciascun consigliere comunale ha il diritto pieno e incontestabile di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale.

3) Con cadenza almeno annuale il Consiglio provvede a verificare l'attuazione di tali linee da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori e dunque entro il 30 settembre di ogni anno. E' facoltà del consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

ARTICOLO 11

COMMISSIONI

1) Il Consiglio Comunale può istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o spe-

ciali per fini di controllo, indagine, inchiesta o studio. Dette Commissioni sono composte da C.C., con criterio proporzionale, ovvero anche da cittadini che abbiano proposto istanza in tal senso.

Per quanto riguarda le Commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2) Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle Commissioni verranno disciplinate con apposito Regolamento Consiliare.

3) La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

ARTICOLO 12

CONSIGLIERI

1) Lo status giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge, essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2) le Funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal Consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggiore numero di preferenze, a parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3) I consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni ordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo, il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di fare valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documentazioni probatorie, entro il termine indicato nella comunicazione scritta di cui sopra, che comunque non può essere inferiore a gg 20, decorrenti dalla data del ricevimento.

Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

ARTICOLO 13

DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

1) I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione nei limiti consentiti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti comunali.

2) Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinate dalle leggi vigenti e dal regolamento del Consiglio Comunale.

3) I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato.

Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto a ottenere, da parte del Sindaco, una ade-

guata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo di cui al successivo articolo del presente articolo.

4) Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale ovvero a ufficializzare un proprio recapito fax o e-mail presso i quali verranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

ARTICOLO 14 GRUPPI CONSILIARI

1) I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario comunale unitamente all'indicazione del capigruppo che non può essere né il Sindaco né un Assessore.

Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2) I consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno 3 membri.

3) Sarà possibile istituire presso il comune di Pettinengo la Conferenza dei capigruppo, finalizzata a rispondere alle finalità generali indicate dall'articolo 13, comma 3, del presente statuto, nonché dall'articolo 31, comma 7 ter, della l. n. 142/1990 e successive modificazioni.

La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel regolamento del Consiglio Comunale.

4) I capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto all'ufficio protocollo del Comune.

5) Ai capigruppo consiliari è consentito ottenere gratuitamente una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

6) I gruppi consiliari, nel caso siano composti da almeno 3 consiglieri, hanno diritto a riunirsi in un locale comunale messo a disposizione, per tale scopo, dal Sindaco.

ARTICOLO 15 SINDACO

1) Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo status giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2) Egli rappresenta il comune di Pettinengo ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al Direttore se nominato, e ai responsabili degli servizi in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3) Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di

vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4) Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.

5) Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione Piemonte, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce della popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6) Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autoorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

ARTICOLO 16 ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

1) Il Sindaco ha la rappresentanza generale del comune di Pettinengo; può delegare le sue funzioni o parte di esse al singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune;

in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica ed amministrativa del comune di Pettinengo nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori;

b) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge sentite il Consiglio Comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'articolo 6 della l. n. 142/1990 e successive modificazioni;

d) nomina il segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

e) conferisce e revoca al segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della giunta comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;

f) nomina i responsabili dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

ARTICOLO 17 ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1) Il Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza, acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi, le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.

2) Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del segretario

Comunale e del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3) Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio Comunale e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

ARTICOLO 18

ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

1) Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede; provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi

c) propone argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio in quanto ci competenza consiliare.

ARTICOLO 19

VICESINDACO

1) Il Vicesindaco, nominato tale dal Sindaco, è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2) Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori o consiglieri, deve essere comunicato al consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

ARTICOLO 20

MOZIONI DI SFIDUCIA

1) Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della giunta non ne comporta le dimissioni.

2) Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3) La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci gg. e non oltre 30 gg. dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale e alla nomina di un Commissario, ai sensi della legge vigente.

ARTICOLO 21

DIMISSIONI E IMPEDIMENTO PERMANENTE DEL SINDACO

1) Le dimissioni comunque presentate del Sindaco al consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 gg. dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

2) L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di 3 persone elette dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al consiglio nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3) La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con gli eventuali gruppi consiliari.

4) La commissione nel termine di 30 gg. dalla nomina relaziona al consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

5) Il consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro 10 gg. dalla presentazione della relazione di cui al quarto comma dell'articolo 21.

ARTICOLO 22

GIUNTA COMUNALE

1) La giunta è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col Sindaco al governo del comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e della efficienza.

2) La giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio comunale.

In particolare:

La Giunta eserciterà le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

3) La Giunta riferisce annualmente al Consiglio Comunale della sua attività.

ARTICOLO 23

COMPOSIZIONE

1) La Giunta è composta dal Sindaco e da 2 a 4 assessori di cui uno è investito della carica di vicesindaco.

2) Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al Consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolare competenza tecnica e comprovata esperienza professionale o amministrativa.

3) Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del consiglio e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

ARTICOLO 24

NOMINA

1) Il Vicesindaco e gli altri componenti della giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio comunale nella prima adunanza, successiva alle elezioni.

2) Il Sindaco può revocare 1 o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro 15 gg gli assessori dimissionari.

3) Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge;

non possono comunque far parte della giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il 4° grado, di affinità di 1° grado, di affiliazione e i coniugi.

4) Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

ARTICOLO 25

FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1) La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2) Le modalità di convocazione e di funzionamento della giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3) Le sedute sono valide se sono presenti la metà più uno dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

ARTICOLO 26

COMPETENZE DELLA GIUNTA

1) La giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente Statuto, non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al segretario comunale, al direttore o ai responsabili dei servizi comunali.

2) La giunta opera in modo collegiale, da attuazione agli indirizzi generali espressi dal consiglio e svolge attività preparativa e di impulso nei confronti dello stesso.

3) La giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

a) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;

b) propone al Consiglio i regolamenti;

c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;

d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

e) modifica le tariffe, mentre elabora e propone al consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;

f) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessato;

g) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti o persone;

h) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio;

i) nomina e revoca il direttore generale e autorizza il Sindaco a conferire le relative funzioni al segretario comunale;

l) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti o donazioni;

m) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

n) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla provincia, regione e stato quando non espressamente attribuite dalla legge o dallo statuto ad altro organo;

o) approva gli accordi di contrattazione decentrata,

p) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;

q) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standards e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il direttore generale;

r) determina, sentito il revisore dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal Consiglio;

s) approva il peg ovvero i piani programmatici previsti dal regolamento di contabilità su proposta del direttore generale.

TITOLO II

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I

PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

ARTICOLO 27

PARTECIPAZIONE POPOLARE

1) Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2) La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3) Il Consiglio Comunale predispone e approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono fare valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

CAPO II

ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

ARTICOLO 28

ASSOCIAZIONISMO

1) Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2) Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con gli indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

3) Il comune può promuovere e istituire la consulta delle associazioni.

ARTICOLO 29

DIRITTI DELLE ASSOCIAZIONI

- 1) Ciascuna associazione ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'ente nel settore in cui essa opera. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni possono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse.
- 2) I pareri devono pervenire all'ente nei termini stabiliti nella richiesta.

ARTICOLO 30

CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI

- 1) Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.
- 2) Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.
- 3) Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente sono fissate in apposito regolamento in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.
- 4) Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato, riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito Albo regionale, l'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.
- 5) Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego.

ARTICOLO 31

VOLONTARIATO

- 1) Il comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

CAPO III

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

ARTICOLO 32

CONSULTAZIONI

- 1) L'Amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.
- 2) Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito Regolamento.

ARTICOLO 33

PETIZIONI

- 1) Chiunque, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2) La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.

3) Se la petizione è inoltrata al Sindaco che, nel termine di 60 giorni, la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio Comunale.

4) La petizione è sottoscritta da almeno 50 persone, l'organo ricevente deve pronunciarsi in merito entro 30 giorni dal ricevimento.

5) Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del comune.

6) Se la petizione è firmata da almeno 80 persone, ciascun consigliere può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prossima seduta del consiglio comunale da convocarsi entro 30 giorni.

ARTICOLO 34

PROPOSTE

1) Qualora un numero di elettori del comune non inferiore a 100 avanzi al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e il suo contenuto dispositivo, il Sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati e del segretario comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'organo competente e ai gruppi presenti in Consiglio Comunale entro 30 giorni dal ricevimento.

2) L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 30 gg dal ricevimento della proposta.

3) Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente ai primi tre firmatari della proposta.

ARTICOLO 35

REFERENDUM

1) Un numero di elettori residenti non inferiore al 51% degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.

2) Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio.

Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) Statuto Comunale ;
- b) Regolamento del Consiglio;
- c) piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi,

3) Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci;

4) Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5) Il Consiglio Comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6) Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 10 giorni dalla proclamazione del risultato e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7) Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.

8) Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.

9) nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il Consiglio Comunale e la giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

ARTICOLO 36

ACCESSO AGLI ATTI

1) Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.

2) Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicito disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3) La consultazione degli atti di cui al primo comma deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.

4) In caso di diniego da parte del funzionario e impiegato che ha in deposito l'atto l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al Sindaco del comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

5) In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.

6) Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

ARTICOLO 37

DIRITTO DI INFORMAZIONE

1) Tutti gli atti dell'amministrazione, a esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2) La pubblicazione avviene di norma mediante affissione in apposito spazio situato nell'atrio del comune.

3) L'affissione viene curata dal segretario comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.

4) Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.

5) Le ordinanze, i conferimenti di contributi a enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

ARTICOLO 38

ISTANZE

1) Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.

2) La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.

CAPO IV

DIFENSORE CIVICO

ARTICOLO 39

1) Il Difensore civico è nominato dal Consiglio Comunale salvo che non sia scelto in forma di convenzionamento con altri Enti o con la provincia di Biella a scrutinio segreto e a maggioranza dei 2/3 dei consiglieri.

2) Ciascun cittadino che abbia i requisiti può fare pervenire la propria candidatura all'amministrazione comunale che ne predispone apposito elenco previo controllo dei requisiti.

3) La designazione del Difensore civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico amministrativa.

4) Il Difensore civico rimane in carica quanto il C.C. che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore.

5) Non può essere nominato Difensore civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di consigliere comunale;

b) i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri dei consorzi tra comuni e delle comunità montane, i membri del co.re.co., i ministri di culto, i membri di partiti politici;

c) i dipendenti del comune, gli amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti e aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'amministrazione comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

d) chi fornisce prestazioni di lavoro autonomo all'amministrazione comunale;

e) chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il 4° grado con amministratori del comune, suoi dipendenti ed il segretario comunale

ARTICOLO 40

DECADENZA

1) Il Difensore civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne ostacolerebbe la nomina e nel caso che egli tratti privatamente cause inerenti l'amministrazione comunale.

2) La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale.

3) Il Difensore civico può essere revocato dal suo incarico per gravi motivi con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei consiglieri.

4) In ipotesi di surroga, per revoca, decadenza o dimissioni, prima che termini la scadenza naturale dell'incarico, sarà il C.C. a provvedere.

ARTICOLO 41

FUNZIONI

- 1) Il Difensore civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del Comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente statuto e dei regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.
- 2) Il Difensore civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la legge, lo statuto o il regolamento.
- 3) Il Difensore civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e può dare consigli e indicazioni alla parte offesa affinché la stessa possa tutelare i propri diritti e interessi nelle forme di legge.
- 4) Il Difensore civico deve vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.
- 5) Il Difensore civico deve garantire il proprio interessamento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui; egli deve essere disponibile per il pubblico nel suo ufficio almeno 1 volta alla settimana.
- 6) Il Difensore civico esercita il controllo sulle deliberazioni comunali di cui all'articolo 17, co. 38 l. 127/1997 secondo le modalità previste dall'articolo 17, co. 39, della legge citata.

ARTICOLO 42

FACOLTÀ E PREROGATIVE

- 1) L'ufficio del Difensore civico ha sede, qualora non venga disposto diversamente per convenzione con altri enti, presso idonei locali messi a disposizione dall'amministrazione comunale, unitamente ai servizi e alle attrezzature necessari allo svolgimento del suo incarico.
- 2) Il Difensore Civico nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti e i documenti in possesso dell'amministrazione comunale.
- 3) Egli inoltre può convocare il responsabile del servizio interessato e richiederli documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.
- 4) Il Difensore Civico riferisce entro 30 gg. l'esito del proprio operato, verbalmente o per iscritto, al cittadino che gli ha richiesto l'intervento e segnala agli organi comunali le disfunzioni, le illegittimità o i ritardi riscontrati.
- 5) Il Difensore Civico può altresì invitare l'organo competente ad adottare gli atti amministrativi che reputa opportuni, concordandone eventualmente il contenuto.
- 6) E' facoltà del Difensore Civico, quale garante dell'imparzialità e del buon andamento delle attività della p.a. di presenziare senza diritto di voto e di intervento alle sedute pubbliche delle commissioni concorsuali, aste pubbliche, licitazioni private, appalti concorso. A tal fine deve essere informato della data di dette riunioni.

ARTICOLO 43

RELAZIONE ANNUALE

- 1) Il Difensore civico presenta ogni anno, entro il mese di marzo, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente, illustrando i casi seguiti, i ritardi e le illegittimità riscontrate e formulando i suggerimenti che ritiene più opportuni allo scopo di eliminarle.

- 2) Il Difensore Civico nella relazione di cui al primo comma può altresì indicare proposte rivolte a migliorare il funzionamento dell'attività amministrativa e l'efficienza dei servizi pubblici, nonché a garantire l'imparzialità delle decisioni.

- 3) La relazione deve essere affissa all'albo pretorio, trasmessa a tutti i consiglieri comunali e discussa entro 30 gg. in C.C.

- 4) Tutte le volte che ne ravvisa l'opportunità, il D.C., può segnalare singoli casi o questioni al Sindaco affinché siano discussi nel C.C. che deve essere convocato entro 30 gg.

ARTICOLO 44

INDENNITÀ DI FUNZIONE

- 1) Al Difensore civico è corrisposta una indennità di funzione il cui importo è determinato annualmente dal Consiglio Comunale.

CAPO V

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

ARTICOLO 45

DIRITTO DI INTERVENTO NEI PROCEDIMENTI

- 1) Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenire, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.
- 2) L'amministrazione comunale deve rendere pubblico il nome del funzionario responsabile della procedura; di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito e il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

ARTICOLO 46

PROCEDIMENTI A ISTANZA DI PARTE

- 1) Nel caso di procedimenti a istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.
- 2) Il funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro 30 gg. dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.
- 3) Ad ogni istanza rivolta ad ottenere l'emanazione di un atto o di un provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal regolamento, comunque non superiore a 60 gg.
- 4) Nel caso l'atto o il provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.
- 5) Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanza, memorie, proposte e produrre documenti entro 15 gg dal ricevimento della comunicazione.

ARTICOLO 47

PROCEDIMENTI A IMPULSO D'UFFICIO

- 1) Nel caso di procedimenti a impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti ed interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di 15 gg., sal-

vo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2) I soggetti interessati possono, altresì, nello stesso termine chiedere di essere sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

3) Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al 1° comma è consentito sostituirla con la pubblicazione ai sensi dell'articolo 38 dello statuto.

ARTICOLO 48

DETERMINAZIONE DEL CONTENUTO DELL'ATTO

1) Nei casi previsti dai 2 artt. precedenti, e sempre che siano state osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la giunta comunale.

2) In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

TITOLO III

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

ARTICOLO 49

OBIETTIVI DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

1) Il comune indirizza la propria attività amministrativa avendo rispetto dei principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2) Gli organi istituzionali del comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3) Il Comune, per soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto nonché forme di cooperazione con altri comuni, con la provincia e con la Comunità Montana.

ARTICOLO 50

SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

1) Il comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e sociale della comunità locale.

2) I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

ARTICOLO 51

FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

1) Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di spa o srl a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio, erogare la partecipazione di altri soggetti, pubblici o privati;

f) A mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2) Il comune può partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al comune.

3) Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

4) I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del comune sono estesi agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

ARTICOLO 52

AZIENDE SPECIALI

1) Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.

2) Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3) I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

ARTICOLO 53

STRUTTURA DELLE AZIENDE SPECIALI

1) Lo Statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2) Sono organi delle aziende speciali il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore, il Collegio di Revisione.

3) Il Presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4) Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25, in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5) Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'ammini-

strazione delle aziende speciali, compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.

6) Il consiglio comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7) Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati solo per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi dell'amministrazione approvati dal consiglio comunale decadono in ogni caso con lo scioglimento del Consiglio Comunale.

ARTICOLO 54 ISTITUZIONI

1) Le Istituzioni sono organismi strumentali del comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2) Sono organi delle Istituzioni il consiglio di amministrazione il presidente e il direttore.

3) Gli organi dell'Istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.

4) Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle Istituzioni ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5) Il Consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'Istituzione deliberando nell'ambito dell'istituzione delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

6) Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione e al controllo dell'I.

ARTICOLO 55 SOCIETÀ PER AZIONI O A RESPONSABILITÀ LIMITATA

1) Il consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni e società a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2) Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del comune, con quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3) L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4) Il comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5) I Consiglieri comunali non possono essere nominati nei cda delle società per azioni o società a responsabilità limitata.

6) Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

7) Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o società a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

ARTICOLO 56 CONVENZIONI

1) Il consiglio comunale, su proposta della giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2) Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

ARTICOLO 57 CONSORZI

1) Il comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2) A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3) La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'art. 43 del presente statuto.

4) Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

ARTICOLO 58 ACCORDI DI PROGRAMMA

1) Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi di intervento che richiedono per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del comune sull'opera e sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2) L'Accordo di programma, consistente nel consenso unanime del presidente della regione e della provincia nonché dei Sindaci di delle amministrazioni interessate, viene definito in una apposita conferenza di servizi la quale provvede all'approvazione formale dell'accordo ai sensi dell'art. 27, co. 4, della legge 142/1990 modif. dall'art. 17, co. 9, della legge 127/1997.

3) Se l'accordo è adottato con decreto del Presidente della regione e comporta variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO IV UFFICI E PERSONALE

CAPO I UFFICI

ARTICOLO 59

PRINCIPI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI

1) L'amministrazione del comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

- a) un'organizzazione del lavoro per competenza, progetti, obiettivi e programmi;
- b) l'individuazione di responsabilità specifiche strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti e il superamento della separazione nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture delle competenze e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

ARTICOLO 60

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

- 1) Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme dello statuto de quo, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco e la giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale e al responsabile dei servizi.
- 2) Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, competenza, trasparenza ed efficienza con criteri di funzionalità, economicità della gestione e flessibilità della struttura.
- 3) I servizi e gli uffici operano in vista del soddisfacimento delle esigenze dei cittadini, adeguando la propria azione amm. e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni dei medesimi nell'economicità complessiva.
- 4) Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per soddisfare le esigenze dei cittadini.

ARTICOLO 61

REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

- 1) Il comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, tra il direttore e gli organi amministrativi.
- 2) I Regolamenti si adeguano al principio per il quale agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore nonché di verificarne il conseguimento dei medesimi; al direttore e ai responsabili dei servizi, al fine del perseguimento degli obiettivi assegnati, spetta il compito di definire gli aspetti più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3) L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate omogeneamente in strutture progressivamente più ampie come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

4) Il comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

ARTICOLO 62

DIRITTI E DOVERI DEI DIPENDENTI

- 1) I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina giuridica sullo stato e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.
- 2) Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi a lui assegnati dai relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì responsabile verso il direttore, il responsabile dei servizi e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.
- 3) Il Regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psico-fisica e garantisce l'effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.
- 4) L'approvazione del ruolo dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile delle singole aree e dei diversi servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, dal direttore e dagli organi collegiali.
- 5) Il personale ut supra provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie e alla pronuncia delle ordinanze di natura non contingibile e urgente.
- 6) Il Regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostruttura comunale.

CAPO II PERSONALE DIRETTIVO

ARTICOLO 63

DIRETTORE GENERALE

- 1) Il Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale, può nominare un direttore generale al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal Regolamento di organizzazione, dopo avere stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15.000 abitanti.

2) In tal caso il Direttore Generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

ARTICOLO 64

COMPITI DEL DIRETTORE GENERALE

- 1) Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, al riguardo, gli impartirà il Sindaco.
- 2) Il Direttore Generale sovrintende alle gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.
- 3) La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera di Giunta Comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati e quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.
- 4) Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di Direttore Generale, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al segretario comunale, sentita la Giunta Comunale.

ARTICOLO 65

FUNZIONI DEL DIRETTORE GENERALE

- 1) Il Direttore Generale predispone la proposta del Piano esecutivo di gestione o pro previsto dalle norme sulla contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.
- 2) Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:
 - a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;
 - b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla G.C.;
 - c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto;
 - d) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il Regolamento, in armonia con le previsioni dei CCNL;
 - e) autorizza le missioni, le prestazioni al lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;
 - f) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del Sindaco o dei responsabili dei servizi;
 - g) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;
 - h) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta Comunale e al Sindaco eventuali provvedimenti in merito;
 - i) promuove i procedimenti e adotta in via surrogatoria gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente

l) promuove e resiste alle liti, ed ha il potere di conciliare e transigere.

ARTICOLO 66

RESPONSABILI DEI SERVIZI

- 1) I responsabili dei servizi sono individuati nel Regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.
- 2) I responsabili provvedono ad organizzare i servizi a loro assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore Generale se nominato, ovvero dal segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.
- 3) Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

ARTICOLO 67

FUNZIONI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI

- 1) I responsabili dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già decisi; approvano i ruoli dei tributi e dei canoni; gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.
- 2) Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni e concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:
 - a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono la giunta la designazione degli altri membri;
 - b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;
 - c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per es., i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;
 - d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;
 - e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi o pericolanti e ne curano l'esecuzione;
 - f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;
 - g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento a eccezione di quelle di cui all'art. 38 della l. n. 142/1990;
 - h) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal Regolamento;
 - i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della giunta e del Consiglio Comunale e alle direttive impartite dal Sindaco e dal direttore;
 - j) forniscono al direttore nei termini di cui al Regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione del peg o pro;
 - k) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal direttore e dal Sindaco;
 - l) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il comune;

m) rispondono, nei confronti del Direttore Generale del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

3) I responsabili dei servizi possono delegare le funzioni che precedono al personale ad essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

4) Il Sindaco può delegare ai responsabili dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

ARTICOLO 68

INCARICHI DIRIGENZIALI E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

1) La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2) La giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, legge 127/1997.

3) I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

ARTICOLO 69

COLLABORAZIONI ESTERNE

1) Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2) Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

ARTICOLO 70

UFFICIO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO

1) Il Regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della giunta comunale o degli assessori per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturali deficitarie di cui all'articolo 45 del d.lgs n. 504/1992.

CAPO III

IL SEGRETARIO COMUNALE

ARTICOLO 71

SEGRETARIO COMUNALE

1) Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente, ed è scelto nell'apposito albo.

2) Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del Segretario Comunale.

3) Lo stato giuridico e il trattamento economico del S.C. sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4) Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del comune, a singoli consiglieri e agli uffici.

ARTICOLO 72

FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

1) Il segretario comunale partecipa alle riunioni di giunta e del consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco.

2) Il Segretario Comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne;

egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio Comunale alla giunta, al Sindaco, agli assessori e ai singoli consiglieri.

3) Il Segretario Comunale riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico.

4) Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione della consultazione popolare dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli assessori o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5) Il Segretario Comunale roga i contratti del comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento ovvero conferitagli dal Sindaco.

ARTICOLO 73

VICASEGRETARIO COMUNALE

1) La dotazione organica del personale potrà prevedere un vice segretario comunale, nominato nelle forme di legge, individuandolo in uno dei funzionari apicali dell'ente in possesso di laurea.

2) Il Vice-segretario comunale collabora con il segretario nelle svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

CAPO IV

LA RESPONSABILITÀ

ARTICOLO 74

RESPONSABILITÀ VERSO IL COMUNE

1) Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al comune i danni derivanti da violazioni degli obblighi di servizio.

2) Il Sindaco il Segretario Comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente o in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di

fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

3) Qualora il fatto dannoso sia imputabile al S.C. e ad un responsabile di servizio, la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

ARTICOLO 75

RESPONSABILITÀ VERSO TERZI

- 1) Gli amministratori, il segretario comunale, il dipendente, il direttore che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.
 - 2) Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministrazione, dal Segretario Comunale, o dal dipendente, si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente comma.
 - 3) La responsabilità personale dell'amministrazione, del segretario comunale, del direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste: a) nel caso di adozioni di atti o di compimento di operazioni, b) nel caso di omissioni o ritardo ingiustificato di atti o operazioni al cui compimento il funzionario o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.
 - 4) Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del comune sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione.
- La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

ARTICOLO 76

RESPONSABILITÀ DI CONTABILITÀ

- 1) Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del comune, deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

CAPO V

FINANZA E CONTABILITÀ

ARTICOLO 77

ORDINAMENTO

- 1) L'ordinamento della finanza del comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.
- 2) Nell'ambito della finanza pubblica il comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.
- 3) Il comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, e da a un proprio demanio e patrimonio.

ARTICOLO 78

ATTIVITÀ FINANZIARIA DEL COMUNE

- 1) Le entrate finanziarie del comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge e regolamenti.
- 2) I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.
- 3) Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge, il comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consiliare, imposte tasse e tariffe.
- 4) Il comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

ARTICOLO 79

AMMINISTRAZIONE DEI BENI COMUNALI

- 1) Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del comune da rivedersi annualmente ed è responsabile, unitamente al Segretario Comunale e al ragioniere del comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture private relativi al patrimonio.
- 2) I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del TITOLO II del presente statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla giunta comunale.
- 3) Le somme provenienti dall'alienazione di beni, lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegati in titoli nominativi o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di OO.PP.

ARTICOLO 80

BILANCIO COMUNALE

- 1) L'ordinamento contabile del comune è riservato alla legge dello stato e nei limiti da questo fissati, dal regolamento di contabilità.
- 2) La gestione finanziaria del comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine stabilito dal regolamento, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.
- 3) Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.
- 4) Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servi-

zio finanziario l'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

ARTICOLO 81

RENDICONTO DELLA GESTIONE

- 1) I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica ed il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio dimostrati nel rendiconto.
- 2) Il rendiconto è deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.
- 3) La giunta comunale deve allegare al rendiconto una relazione illustrativa con la quale esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti nonché la relazione o del revisore dei conti.

ARTICOLO 82

ATTIVITÀ CONTRATTUALE

- 1) Il Comune onde perseguire i suoi fini istituzionali provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni o servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta e alle locazioni.
- 2) La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.
- 3) La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

ARTICOLO 83

REVISORE DEI CONTI

- 1) Il Consiglio Comunale elegge, con voto riferito ad almeno 4 candidati, il revisore dei conti.
- 2) Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente; dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.
- 3) Il revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione dell'organo consiliare sul rendiconto del bilancio.
- 4) Nella relazione di cui sopra, il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.
- 5) Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dall'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio Comunale.
- 6) Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.
- 7) Al revisore dei conti possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione nonché alla partecipazione al nucleo di valutazione dei responsabili

degli uffici e dei servizi di cui all'articolo 20 del d.lgs 1993 n. 29.

ARTICOLO 84

TESORERIA

- 1) Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:
 - a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi.
 - b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro 5 gg.
 - c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili.
 - d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento dei mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.
 - e) I rapporti del comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

ARTICOLO 85

CONTROLLO ECONOMICO DELLA GESTIONE

- 1) I responsabili dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla giunta e dal C.C.
- 2) Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'assessore competente che ne riferisce alla giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il revisore.

TITOLO VI

DISPOSIZIONI DIVERSE

ARTICOLO 86

INIZIATIVA PER IL MUTAMENTO DELLE CIRCOSCRIZIONI PROVINCIALI

- 1) Il comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali di cui all'art. 133 della Costituzione, osservando le norme emanate a tal fine dalla regione.
- 2) L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

ARTICOLO 87

DELEGA DI FUNZIONI

ALLA COMUNITÀ MONTANA DI VALLE MOSSO

- 1) Il Consiglio Comunale, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, può delegare alla Comunità Montana, l'esercizio di funzioni del Comune.
- 2) Il comune, nei casi di delega, si riserva poteri di indirizzo e controllo.

ARTICOLO 88

PARERI OBBLIGATORI

- 1) Il comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche ai sensi dell'articolo 16, commi 1-4, della l. n. 241/1990, sostituite dall'art. 17, co. 24, della l. 127/1997
- 2) decorso infruttuosamente il termine di 45 gg il comune può prescindere dal parere.

TITOLO VII

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

ARTICOLO 89

NORME TRANSITORIE

- 1) Il presente statuto entra in vigore dopo avere ottemperato agli adempimenti di legge. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie e l'applicazione del precedente statuto.
- 2) Il Consiglio Comunale approva entro un anno i regolamenti previsti dallo Statuto.
- 3) Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore, le norme adottate dal comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo statuto.

Provincia di Torino

Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 16262/2010 del 1° giugno 2010. Modifica allo Statuto Provinciale.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

(omissis)

delibera

di modificare lo Statuto della Provincia nel seguente modo:

- all'articolo 2 – Finalità, comma 1, aggiungere alla fine il seguente punto:

i) assicurare il diritto universale all'acqua potabile, per la sua peculiarità di bene essenziale alla vita, attraverso la garanzia dell'accesso individuale e collettivo dei cittadini alla risorsa.

- dopo l'articolo 63, aggiungere il seguente articolo 63 bis:

Articolo 63 bis – Servizio idrico

1. La Provincia assume tra i propri fini quello di una forte regolazione pubblica tesa alla salvaguardia degli interessi degli utenti e si impegna a :

- a) considerare l'acqua un bene comune non privatizzabile e di conseguenza il servizio idrico integrato come privo di rilevanza economica.

Pertanto la Provincia garantisce, nell'ambito delle proprie competenze, che gli eventuali utili generati dalla gestione del servizio idrico integrato siano reinvestiti nel servizio stesso;

- b) garantire che la proprietà della rete di acquedotto, distribuzione, fognatura e depurazione sia pubblica e inalienabile;

- c) assicurare ai cittadini dei Comuni del territorio provinciale la massima qualità ed efficienza del servizio idrico integrato, la tutela delle acque, l'uso razionale della risorsa, l'accessibilità per tutti, l'equità delle tariffe tra-

mite un sistema che tuteli le fasce più deboli e favorisca il risparmio idrico.

- all'articolo 64 – Forme di gestione, aggiungere il seguente comma 5 bis:

5 bis. La Provincia assume tra i propri fini la partecipazione, in cooperazione con gli altri enti territoriali, all'organizzazione del servizio idrico integrato e garantisce, nell'ambito delle proprie competenze, la gestione della rete e l'erogazione del servizio esclusivamente mediante enti o aziende interamente pubblici.

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/> CODICE ABBONAMENTO []	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



Concerto di Ferragosto

Il classico concerto di Ferragosto organizzato ogni anno dall'orchestra "Bartolomeo Bruni" e trasmesso in diretta televisiva dalla Rai, nasce nel 1981 con l'intento di far conoscere agli amanti della musica e appassionati di montagna le risorse ambientali e artistiche delle vallate della provincia di Cuneo. L'abbinamento di musica e scenario alpino, con l'ascolto dal vivo delle più celebri pagine lirico-sinfoniche è la formula del successo di un'iniziativa che ha visto crescere negli anni la partecipazione del pubblico.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Roberto Falco

Direttore responsabile Roberto Moisio *Redazione* Carmen Cimicchi

Abbonamenti Daniela Romano Rosario Copia, Sauro Paglini

Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.